



**M  
A  
N**

**SPORTSWEAR**  
POOH - CRASH - BRUNIK  
TACCHINI - RAGNO - RED'S  
CHAMPION - RODRIGO  
GIANZA - MATRAS

Via G. Marconi, 21 - TRAPANI ... i fuoriclasse!

**REGALI  
Vi&Bi**

liste nozze  
e articoli da regalo  
... da prima pagina!

Via G. B. Fardella, 133 ☎ 20.003 ● TRAPANI



**DIVISIONE UFFICIO**

**trau** MOBILI PER UFFICIO

**3M** FOTOCOPIATORI

VENDITA E ASSISTENZA  
Via Conte Ag. Pepoli, 34 ☎ 28003 - TRAPANI

ANNO XXII - N. 4 (Nuova serie)

Giovedì 28 Gennaio 1982

# TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato e diretto da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 400

Intervista con Salvatore Fanzone, Segretario Generale della UIL di Trapani

## «Triangolarità e partecipazione per fare uscire il Paese dalla crisi»



SALVATORE FANZONE

L'intervista realizzata con il Segretario Generale della UIL di Trapani, Salvatore Fanzone, trae spunto dalla grande manifestazione democratica svoltasi il 14 gennaio scorso nel Mezzogiorno d'Italia e indetta dalla Federazione Nazionale CGIL CISL-UIL per dare un serio e tangibile contributo alla lotta contro l'inflazione e la recessione; lotta nella quale tutto il Paese e principalmente la classe lavoratrice risultano impegnati.

Allo stesso ho rivolto alcune domande tendenti a dimostrare che tale impegno deve essere profuso da tutti indipendentemente dalla trincea nella quale ogni cittadino investito da responsabilità collettive, si trovi a combattere.

In questo particolare frangente, infatti, le forze sociali, quelle politiche, quelle imprenditoriali, tutti i lavoratori, con unità di intenti e a costo di irrimediabili sacrifici, debbono

sentirsi fortemente impegnati perché l'inflazione e la recessione vengano eliminate e pronti a respingere i tentativi di destabilizzazione del sistema democratico che tanto sangue è costato ai nostri padri.

Tutti dobbiamo sentirci impegnati a scegliere obiettivamente la via migliore da percorrere sino in fondo, perché l'Italia riacquisti il posto che le spetta di diritto fra i paesi più civilmente avanzati dello Occidente.

Ritieni sia facile guidare una organizzazione sindacale e perché hai accettato di farlo?

Per niente facile, anzi...

Ho accettato di farlo perché intanto sono 20 anni che milito nella UIL avendo avuto l'onore di essere suo dirigente di vari livelli; perché, quando l'amico Enzo Giacalone ha scelto di lasciare il Sindacato per cimentarsi nella politica attiva nel PRI, il Direttivo della Camera Sindacale Territoriale mi ha eletto all'unanimità e perché sono convinto di poter contribuire con tutto il gruppo dirigente al miglioramento della classe lavoratrice nel contesto generale di una crescita sociale, civile e morale della

società continuando l'opera degli amici che in questa carica mi hanno preceduto.

Che differenza c'è tra una organizzazione politica di partito e quella di un Sindacato?

Un partito politico, in base alla ideologia cui si ispira, risponde solo raramente alla propria base e realizza la «verifica» periodicamente, nei momenti elettorali.

Il Sindacato, delle proprie azioni ne risponde intanto ai propri organizzati e poi all'intera società dato che i risultati della propria azione investono anche i non iscritti al sin-

dacato stesso, per cui il movimento sindacale deve superare l'esame ogni giorno impostando tutta la propria azione in coerenza delle linee di politica rivendicativa che si è dato, senza cessare un solo giorno di operare.

La UIL accoglie, nella stragrande maggioranza, lavoratori di ispirazione socialista, socialdemocratica, liberale e repubblicana. Questi partiti, assieme alla DC compongono l'attuale coalizione governativa che sta tentando, con severi provvedimenti di politica economica, di porre un freno alla gravissima crisi inflattiva e recessiva verificatasi nel Paese.

La maggior parte di questi provvedimenti penalizza il Sud e, principalmente, i lavoratori a reddito fisso.

Come concili la tua posizione di militante del Partito Repubblicano (e quindi d'accordo con la linea Spadolini) con quelli che da sempre sono i doveri e gli obblighi di una organizzazione sindacale nei confronti dei lavoratori rappresentati?

Milito nel PRI e faccio sindacato.

Tu dici che dovrei trovarmi in difficoltà! Affatto. Facevo sindacato ed ero repubblicano anch'venti anni fa, al tempo in cui Ugo La Malfa indicava la politica di piano e di programmazione, come l'unica via da seguire perché l'effimero effetto del boom economico si trasformasse in condizione solida e duratura di stabilità economica e la famosa «nota aggiuntiva» rimane infatti ancora oggi documento insuperabile per lucidità di analisi e coerenza di fini.

A quel tempo la UIL per parte sua (ed è stata la battaglia che i repubblicani nella UIL e nell'intero movimento hanno combattuto) indicava nella triangolarità delle trattative (Governo, Sindacato, Patronato) e nella partecipazione del Sindacato alle scelte di politica economica del Governo, l'unica via che poteva consentire di evitare la profonda crisi in cui in atto è costretto a dibattersi il Paese.

Il Governo Spadolini, assieme all'intero movimento sindacale, riconoscono oggi che la linea dei repubblicani della UIL di quel tempo era ed è l'unica alternativa valida per combattere seriamente e realisticamente l'inflazione e la recessione.

NICOLA CANNIZZARO  
(segue in 2ª pag.)

In vista dell'XI Congresso Regionale del P.R.I.

### Riunione della FGR siciliana

Si è svolta nei giorni scorsi a Palermo una riunione della Direzione Regionale della Federazione Giovanile Repubblicana.

Dopo la relazione del Segretario Regionale, Laura Montanti, e l'intervento di Davide Giacalone, Segretario Nazionale, il

massimo organo regionale dei giovani del PRI ha dato vita ad un dibattito incentrato sulle iniziative da intraprendere in occasione dell'XI Congresso Regionale del PRI siciliano che si svolgerà i prossimi 6 e 7 feb-

braio a Palermo.

In particolare i giovani repubblicani siciliani hanno deciso di ribadire con chiarezza e decisione, in sede di Congresso del Partito, le posizioni politiche emerse dal recente Congresso del Partito, che ha sostanzialmente sostenuto la necessità del perseguimento di una politica solidaristica tra le forze democratiche italiane ed isolate, senza pregiudiziali, per la soluzione dei più scottanti problemi.

Sul piano della problematica giovanile, la FGR presenterà al Congresso del PRI un documento che contiene una serie di osservazioni e direttive operative sui più delicati temi giovanili, come quello della occupazione e della formazione professionale, della tutela dell'ambiente, della lotta contro la droga e i suoi spacciatori, di una scuola più aperta e veramente formativa.

Per quanto attiene i rapporti col Partito, i giovani della FGR hanno deciso di chiedere una modifica statutaria che consenta la partecipazione al nuovo Consiglio Regionale repubblicano di tre componenti designati dalla FGR, mentre contano di poter sensibilizzare il Partito ai fini di un coinvolgimento dei giovani stessi in organismi istituzionali regionali di squisito interesse giovanile, come ad esempio la Consulta Regionale dello Sport, la Consulta sulla occupazione, gli organismi della Sanità.

La Direzione Regionale FGR ha inoltre deciso di svolgere in una località della Sicilia orientale una Conferenza Organizzativa da tenersi nei prossimi mesi.

SABATO 30 GENNAIO ORE 17

### Conferenza di Mario Sipala

Ad iniziativa della Consociazione Provinciale della Federazione Giovanile Repubblicana e del Circolo FGR «Pensiero e Azione» di Trapani, e con la collaborazione del Circolo Culturale «Giuseppe Mazzini», si terrà a Trapani sabato 30 gennaio alle ore 17,00, nella Sala delle Conferenze del Circolo «Mazzini» sito in via Palermo 88, una conferenza sul tema: «L'attualità politica del pensiero mazziniano. Il movimento repubblicano dai carbonari ad oggi: un percorso di contenuti».

Relatore sarà il prof. Mario Sipala, docente Universitario dell'Ateneo Catanese e Vice Presidente nazionale dell'AMI, Associazione Mazziniana Italiana. Interverrà anche Davide Giacalone, Segretario Nazionale della Federazione Giovanile Repubblicana.

LA RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO DEL CIRCOLO «G. MAZZINI»

### Delineata l'attività per l'82

Mercoledì 20 c.m., nei locali di via Palermo, si è riunito il Comitato Direttivo del Circolo «G. Mazzini» di Trapani.

I lavori, aperti da una completa e sintetica relazione del Presidente — Enzo Giacalone — si sono conclusi, dopo un ampio ed articolato dibattito al quale hanno preso parte la totalità dei presenti, con l'approvazione dell'organigramma dell'attività 1982, elaborato dall'addetto culturale Rag. Salvatore Pagano.

L'attività che i dirigenti del Circolo «Mazzini» intendono realizzare dal prossimo mese

di Febbraio in poi riguarda la organizzazione di convegni e conferenze sul turismo, l'artigianato, sull'agricoltura; sulla riforma sanitaria e la istituzione delle U.S.L.; sul problema rappresentato dalla «terza età» in concomitanza appunto del corrente anno dedicato agli anziani; nonché sullo sviluppo socio-economico della nostra provincia.

Il Comitato Direttivo si è soffermato sulla iniziativa assunta lo scorso mese di dicembre, con la istituzione dello «spazio alimentare» dopo l'affiliazione all'ENDAS, definendola unanimemente un utile

servizio per i soci e le loro famiglie, essenzialmente per il contenimento del costo della vita.

L'iniziativa sorta senza scopo di lucro e con il solo obiettivo di tutelare i soci dalla costante lievitazione dei prezzi, è stata realizzata con l'impegno dei dirigenti del circolo e viene gestita con umiltà e spirito di sacrificio dal «comitato di gestione», proiettato a migliorare il servizio stesso, per soddisfare le esigenze delle famiglie dei soci vecchi e nuovi e divulgando nel contempo i valori della vita associativa.

## Brocchi o sfortunati?

E' un paese di brocchi. Ma chi ha inventato questa storia? Semmai è un paese tartassato dalla sfortuna... è un paese dove molto spesso si vedono braccia allargate (come dire «che possiamo farci») ... è un paese dove è difficile stabilire se si diventa cretini a causa dei numerosi problemi che ci attanagliano o se questi problemi esistono perché il nostro è un paese di cretini. C'è da diventar rossi (ma solo in viso!) e in ogni caso lo diventiamo. Io divento rosso anche nei sogni... per esempio ho sognato un uomo che, in cerca di lavoro come tanti altri, presenta una domanda di assunzione alla Guardia di Finanza e contemporaneamente — in attesa della chiamata o della «mandata a quel paese» — vola a Viterbo per partecipare ad un concorso con la speranza che, fallendo il primo obiettivo, almeno il secondo possa centrarlo. Per raggiungere Viterbo da Trapani, poniamo caso il «nostro» sia partito alle 8 di sabato... e sia arrivato, andando bene, domenica sera, giusto in tempo per la Domenica Sportiva, ed è già tanto! Per sopportare tanto, è sufficiente pazienza ed educazione civica...! Ma questa non è una novità. La novità è un'altra: sogno anche che alla madre del «nostro» si presenta una coppia di finanziari per pregarla di informare il figlio che, improrogabilmente entro una certa ora di un certo giorno, deve presentarsi presso gli uffici (a Trapani - n.d.r.) per ricevere la conferma di quella che tutto sembra tranne una mancata assunzione (e poi di solito, in questi casi, i documenti vengono recapitati via posta). La madre riceve gli auguri oltre all'informazione che stessa sorte hanno avuto altri (di cui viene specificata anche la provenienza). A questo punto, gioia, salti mortali per rintracciare il figlio, abbandonato da parte del figlio del concorso a Viterbo, «discesa libera» e «slalom» verso il sud, arrivo alle 8 dove concordato e delusione sono episodi e sensazioni che si succedono veloci... come Goldrake. Delusione? E perché? Il mio sogno diventa incubo. Mi agito indispettito. Chiedo a me stesso di svegliarmi, ma invano. Il «nostro» non era stato chiamato per l'assunzione bensì per ritirare i documenti. E lui ha abbandonato un concorso solo per ricevere i documenti e una triste «sarà per un'altra volta»? E' una beffa. Nel sogno mi chiedo: «Che cacchio hanno detto alla madre quei finanziari?» Nel sogno mi rispondo: «Che cacchio ne so! Probabilmente tutto, tranne quello che dovevano dire.» Ho l'impressione che in Italia si fa troppo straordinario di sonno. Mi sveglio... ma sono in redazione. Allora non sognavo?! No: è accaduto! E io alla storia della sfortuna non ci credo più. Questo è un paese di brocchi!

GIOVANNI MONTANTI

Dopo AGAP, IACP, BIT, piovono comunicazioni giudiziarie per altri amministratori e funzionari del Comune di Trapani. Riguardano i reati di peculato per distrazione e di interesse privato in atti d'ufficio. La magistratura sta affondando il bisturi in alcune piaghe di cui già insistentemente si parlava (a livello di ipotesi!) ma che, giorno dopo giorno, sembrano essere più che mai una certezza. Certo, i dubbi proliferano. Per esempio, perché tanti anni di silenzio (eppur tanti anni di pasticci) e tutto d'un colpo... il colpo? Chi e che cosa c'è dietro tutta questa bagarre? Noi non vogliamo prendere posizione deliberatamente perché riteniamo sana informazione... informare non «scandalizzare». E' facile dire «lo sapevamo», «lo sospettavamo». Non è nel nostro stile disinformare il lettore. E poi... se fosse tutto un polverone?!

### NELLE PAGINE INTERNE

- Pag. 2 Itinerario garibaldino (L. Montanti)
- Pag. 3 Incontro con Kakavelakis (R. Certa)
- Pag. 4 Viaggio nel paranormale e nell'insolito (V. Adragna)
- Pag. 5 Dagli attentati... alla dittatura (G. Montanti)
- Pag. 6 Notizie utili
- Pag. 7 Palermo mangia (F. Triggiani)
- Pag. 8 Notiziario Sindacale
- Pag. 9 Sport (Serie C-2 e Interregionale)
- Pag. 10 Sport (Promozione, 1ª e 2ª Cat., Basket)



concessionaria **FIAT**

**La Sitar ti augura una buona settimana**

e ti ricorda che riserva alla sua spettabile clientela:

### PREZZI ECCEZIONALI

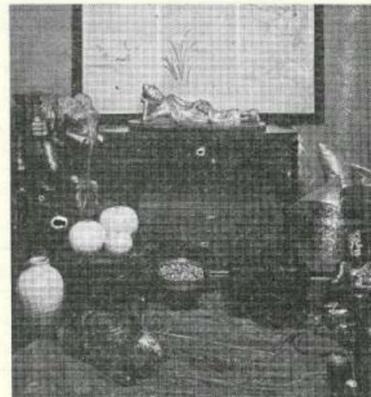
- PAGAMENTI RATEALI SENZA IPOTECA
  - FACILITAZIONI DI OGNI GENERE
- Passa prima alla

**S.I.T.A.R.** s.p.a.

P.ZZA XXI APRILE - ☎ (0923) 22.6.55

(vicino la Caserma dei VV. FF.)

Liste Nozze  
... una tentazione!



**«la bacheca»**

di Giorgio Montanti

Via Palermo, 74 - Tel. 35.481  
TRAPANI

## Cose di casa nostra

- Nell'altra vita, dice il Papa, non ci sarà matrimonio né procreazione, però maschi e femmine manterranno la loro differenziazione sessuale poiché la resurrezione non altererà la natura psico-somatica dell'uomo. Una sorta di gaia società del libero amore, par di capire, senza bisogno di pillola. E fin qui potrebbe anche andar bene. Ma se dovessimo ritrovarci ancora fra i piedi comunisti e democristiani, Santià come la mettiamo?
- Spuntano cantanti da tutte le parti: la moltiplicazione dei cani.
- Il servizio della guardia medica: a sua indisposizione!
- L'alternativa comunista, coi tempi che corrono, riguarda soltanto il lungo termine: in fondo a sinistra.
- Il carattere del burocrate: è improntato ad assoluta fermezza.
- Il notevole DC: Favorem exercens.
- Cassa integrazione: la panca nazionale del lavoro.
- Un consiglio al Governo: fatti da fare!
- La sede del sindacato: le stanze del mondo del lavoro.
- La pianura padana: senza variazioni di rilievo.
- Le solite panzane del cacciatore: la perizia ballistica.
- Nell'affare della P2 si sono usati metri diversi: la loggia non è uguale per tutti.
- Versione di latino in classe: è un compito ingrato.
- Scioperi a singhiozzo nel settore dei trasporti: la partenza inganna.
- Difficoltà degli studi classici: la lingua batte dove il Dante duole.
- Programmi culturali alla TV: sbadigliando s'impara.
- Il burocrate che arriva tardi in ufficio: sveglio tardi che fai?
- Amori isolani: tanto va la sarda al sardo che ci scappa pure il bambino.
- L'assiduo del telegiornale: il fieleutente.
- Il riposo del camionista: la domenica del corriere.
- Il dottore è fuori stanza: presenze invisibili.
- Il pugile s'impegna a fondo: vuol salvare la faccia.
- Studente superbo: gli basta la sufficienza.
- Il minatore: è un tipo brillante.
- L'otorinolaringoiatra: gli fischiano le orecchie quando parlano male del suo naso.
- La vera felicità coniugale: il paradiso per-muto.
- Il pugile che affronta spavaldo un difficile incontro: è forte del suo buon diretto.

MARIO DA VERONA



LAURA MONTANTI

NEL CENTENARIO DELLA MORTE DI GARIBALDI

# Con i «Mille» attraverso la provincia di Trapani

I  
E' l'anno delle reminiscenze garibaldine: l'eroe morì a Caprera nel 1882.

In vista delle celebrazioni ufficiali si assiste intanto nella pubblica opinione ad un dibattito, anche con toni accesi, tendente a «collocare» idealmente e politicamente l'«Eroe dei Due Mondi» o nell'area socialista o in quella liberale e repubblicana. A noi interessa qui, più semplicemente, occuparci delle tracce lasciate da Garibaldi con la spedizione del Maggio 1860, meglio conosciuta come spedizione dei «Mille», e in modo particolare delle tracce lasciate nella nostra provincia che con questo episodio ha vissuto in prima linea un capitolo decisivo della Storia nazionale.

Sarebbe inutile dilungarsi in considerazioni e idee personali sui fatti del maggio 1860; ritengo per questo di poter offrire un materiale più certo e «storico» proponendo ai lettori alcuni brani dell'epoca, redatti da diretti protagonisti della vicenda e in particolare dallo scrittore Giuseppe Cesare Abba, uno dei Mille al seguito di Garibaldi, e dal salemitano Francesco La Colla, che sotto il titolo «Salemi e i Mille» pubblicò nel 1910 (nei cinquantenario dell'epica spedizione) uno studio.

In ordine di tempo è bene iniziare questo nostro ideale itinerario garibaldino attraverso

la nostra provincia, partendo proprio dallo sbarco a Marsala, nella descrizione dell'«Abba nelle prime pagine del suo libro «Da Quarto al Volturno», Noterelle di uno dei Mille.

«In mare. Dal piroscalo "Il Lombardo". 6 maggio mattino. Chi potesse vedere nel cuore di tutti, ciò che sa ognuno della nostra impresa e della Sicilia! A nominarla, sento un mondo nell'antichità. Quel

siracusani che, solo a sentirli cantare i cori greci, mandarono liberi i prigionieri di Nidia, mi parvero sempre una delle più grandi gentilezze che siano state sulla terra. Quel che oggi sia l'isola non lo so. La vedo laggiù in una profondità misteriosa e sola. E Trapani? Mi vibrano bene nella mente, in questi momenti, le parole di quel volontario che fu in Cris- sione».

«Appoggiamo a Trapani, raccolta laggiù su d'una punta squalida, città colma di mestizia fin sopra i tetti. Venivano, sulle barche, dei poveri straccioni a venderci frutta, girando stupefatti attorno alla nostra nave. Che cosa siete? ci chiedevano. Piemontesi! E dove andate? In Crimea, alla guerra. In Crimea, alla guerra! ripetevano chinando il capo, e se ne andavano pieni di compas-

Dopo queste riflessioni, dalle quali deduciamo come il settentrionale Abba avesse un'idea sfumata e quasi fiabesca della Sicilia considerata quasi altro «pianeta», passiamo ad altre note, sempre di Cesare Abba, dell'undici maggio, giorno del fatidico sbarco a Marsala:

«La Sicilia! La Sicilia! Pareva qualcosa di vaporoso laggiù nell'azzurro tra mare e cielo, ma era l'isola santa! Abbiamo a sinistra le Egadi, lontano in faccia il monte Erice che ha il culmine nelle nubi. Un siciliano che era meco sulla tolda, mi narrava le avventure di Eri- ce figlio di Venere, ucciso da Eroole su queste vette. Erano ameni gli antichi, ma quant'è pure ameno l'amico mio, che trova ora tempo di parlare di mitologia! Ei mi disse che su quel monte c'è un villaggio che si chiama San Giustiano, dove nascono le più belle donne della Sicilia».

(Continua)

## Ad Alcamo devastato il «Castello» da ignoti vandali

Il Castello trecentesco dei Conti di Modica, in questi giorni, è stato preso di mira da ignoti vandali che distruggendo infissi, pavimenti, vetri e danneggiando il prospetto in pietra del cortile interno, hanno arrecato alla Città un danno economico non indifferente, se si pensa che nello scorso mese di giugno erano stati spesi ben 163 milioni per lavori di restauro.

Questo inqualificabile atto di vandalismo, va senz'altro condannato.

C'è da aspettarsi certamente, fino a quando il «Castello» non verrà opportunamente utilizzato, sia pure in parte, trasferendovi magari la Biblioteca comunale così com'è nelle intenzioni dell'amministrazione in carica, il ripetersi di altri deprecabili atti di vandalismo.

Ed allora bene farebbe la Giunta Turano ad accelerare l'iter di trasferimento della Biblioteca, mettendo al riparo, peraltro, il prezioso numero di volumi in atto custoditi in ambienti umidi ed inadeguati, che rischiano, per effetto soprattutto dell'umidità e delle tarne, di andare distrutti, così come afferma il Direttore della Bi-

blioteca Dr. Calia. L'Assessore Comunale alla P.I. prof. Fratello, a tutela del patrimonio culturale custodito nella Biblioteca ed a salvaguardia del «Castello» farebbe certamente il suo dovere intervenendo energicamente, nell'esercizio delle sue responsabilità, risolvendo questo problema.

VINCENZO DITTA

## Intervista a Fanzone

(segue dalla 1ª pag.)  
Mi rendo conto che i provvedimenti governativi non sempre collimano con i suggerimenti e gli intendimenti della linea sindacale come non c'è dubbio che il Sindacato stesso è costretto a vigilare costantemente perché gli impegni che i Governi e la parte datoriale assumono, vengano rispettati.

Purtroppo il Sud e i lavoratori a reddito fisso pagano lo scotto maggiore di una precedente politica assistenziale ed economicamente disennata che al Centro e al Nord ha contribuito a determinare il fenomeno terroristico mentre nel Mezzogiorno ha mostrato l'inefficienza più completa nel combattere mafia, camorra e 'ntrangheta.

Lo sciopero generale per il Mezzogiorno del 14 gennaio scorso indetto dalla Federazione Nazionale CGIL - CISL - UIL è la riprova di quanto il Sindacato segua con attenzione i problemi delle zone più

povere del Paese.  
In questa occasione — ma anche in precedenza — la Federazione Nazionale CGIL - CISL - UIL ha presentato una serie di richieste volte a dare un serio, meno fumoso e più concreto contributo alla soluzione della questione meridionale, della quale alcune forze politiche demagogicamente meridionaliste tanto hanno detto e scritto senza nulla o poco più di nulla aver mai fatto.

La Provincia di Trapani è una delle più depresse del Sud, attanagliata da crisi economica che va sempre più aggravandosi in tutti i settori produttivi. La UIL cosa ha fatto e cosa intende fare per dare il suo contributo affinché avvenga l'ormai troppe volte annunciato e mai decollato rilancio economico di settori produttivi quali l'agricoltura, la pesca, il turismo e la creazione di settori alternativi?

Non c'è dubbio che, come nel Paese esiste una questione me-

ridionale, anche nel Mezzogiorno esistono altre «questioni» da risolvere con priorità assoluta. La provincia di Trapani è una di queste.

I problemi sono noti, ormai, a tutti e sarebbe troppo lungo elencarli.

Ma per rispondere alla domanda posso senz'altro affermare che la UIL non ha mai cessato, assieme alla CGIL e alla CISL, di indicare, anche con forza, quali erano e quali sono le strade da percorrere per tentare di rilanciare l'economia del Trapanese. Mi rendo conto che il movimento sindacale da solo non può determinare queste decolli, ha bisogno che le forze politiche ed economiche della nostra provincia si impegnino quanto il movimento sindacale.

La nostra provincia è, per certi versi, una delle più povere del Sud; ma è pure vero che per certi altri aspetti è una delle più ricche d'Italia.

Questo è uno dei motivi che ci hanno portato a tentare di risolvere il problema, prioritariamente, a livello regionale, chiedendo l'intervento nei settori dell'agricoltura, del turismo, del settore marmifero, dell'acquicoltura e delle industrie ESPI, per incoraggiare l'imprenditoria privata. Non mi riferisco a interventi a pioggia, ma a provvedimenti radicali selettivi poggiati sulle reali possibilità di sviluppo economico che la provincia di Trapani offre.

Gravi responsabilità sono dei Governi ma altrettanto, se non più gravi, sono quelle degli Enti Locali quando disattendono le leggi che i lavoratori con le proprie lotte democratiche riescono a fare approvare.

Quali sono i rapporti con la CGIL e la CISL. In particolare, ritieni ancora valida ed attuale l'unità tra le maggiori Organizzazioni Sindacali o spesso sei costretto a verificare che ciascuna sigla è la cinghia di trasmissione del Partito al quale la maggioranza dei lavoratori associati si ispira?

I rapporti all'interno della Federazione Territoriale CGIL - CISL - UIL sono buoni, anche se talvolta sono costretto a verificare che le dichiarazioni di qualche dirigente sindacale non rispecchiano i meriti ed i valori di ciascuna organizzazione componente la Federazione stessa.

Certamente ogni Organizzazione Sindacale risente della interferenza del partito politico cui è più vicina.

Va però sottolineato che ciò non può essere il caso della UIL per i motivi contenuti nella risposta che ho dato alla terza domanda.

L'unità sindacale rimane una importante meta da raggiungere anche se in atto pure l'unità di azione ha subito qualche contraccolpo.

## DA PARTANNA

Nel corso di una riunione che si è tenuta sabato 16 c.m. nei locali dell'Ufficio Tecnico di Partanna, il neo Assessore alla Ricostruzione e all'assetto urbanistico del Comune di Partanna, Prof. Giovanni Tambarello, ha spiegato agli intervenuti i motivi che hanno indotto il P.L.I. ad accettare di collaborare con la D.C. dopo tre anni di opposizione. Questo è avvenuto — ha spiegato Tambarello — perché è necessario iniziare un discorso politico nuovo, che si concretizzi in una diversa forma di amministrare; occorre che la collegialità di lavoro prevalga sulla determinazione personale nella speranza di coinvolgere i consiglieri del PSI e del PCI che non fanno parte della nuova Giunta (composta da democristiani, da liberali e da repubblicani).

Tambarello ha poi illustrato il programma che prevede l'utilizzo degli Scuola Bus, la situazione della segnaletica stradale, l'utilizzazione dell'Area della Zona Montagna e della zona tra il vecchio ed il nuovo centro urbano per fini edilizi. Tambarello ha detto che è necessario che la Giunta soddisfi le necessità collettive per abituare la popolazione a non chiedere fuori della norma agevolazioni personali, ma a pretendere il rispetto dei loro diritti per i quali la gente non deve avere gratitudine alla pubblica amministrazione. Qualora noi liberali — ha concluso Tambarello — fallissimo nel nostro impegno per nostra incapacità o perché ostacoli di qualsiasi natura si frappessero fra la nostra volontà e la resa produttiva, non esiteremo un solo istante a tornare all'opposizione.

\*\*\*  
In un periodo storico come quello che stiamo attraversando, caratterizzato da numerosi problemi che vanno dalla disoccupazione al terrorismo, dall'inflazione agli innumerevoli scandali, come ad esempio quello della P2 (per non dire delle grandi questioni internazionali), parlare di «Vespasiani» può sembrare a prima vista un argomento banale, stupido e perché no, pure ridicolo.

Ma occorre adoperarsi per la risoluzione dei piccoli problemi per poi, successivamente, affrontare i grossi. Per entrare nel merito del discorso, occorre dire che le condizioni igieniche dei gabinetti pubblici a Partanna lasciano molto a desiderare; sono sprovvisti di luce, non esistono lavandini per potersi lavare le mani, di carta igienica neanche a parlarne e un odore che suscita sensazioni di nausea e/o di vomito «esce» da tali fatiscenti gabinetti.

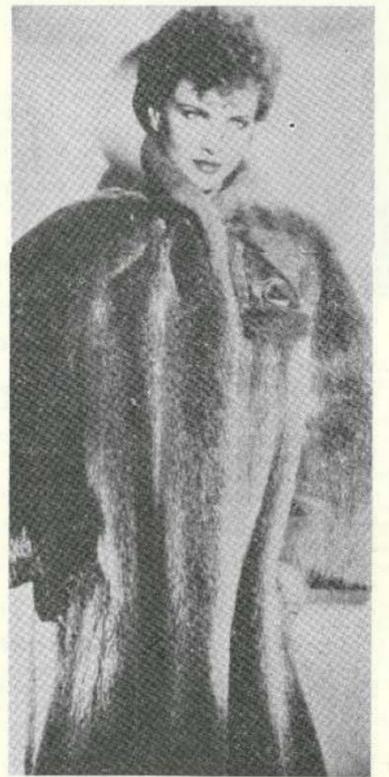
Ci auguriamo quindi che la nascente Giunta e in primo luogo l'Assessore alla Sanità, adottino dei provvedimenti affinché tale situazione venga superata al più presto.

GIUSEPPE PETRALIA



PER LA DONNA...  
Visone  
Volpe  
Marmotta  
Persiano

PER L'UOMO...  
Giacche di pelle  
Giubbotti di renna  
Giacche di renna  
Vestiti e camicie



## Pellicceria G

... un piacere per due  
Per te che indossi  
e per chi ti sta vicino!

## Pellicceria G

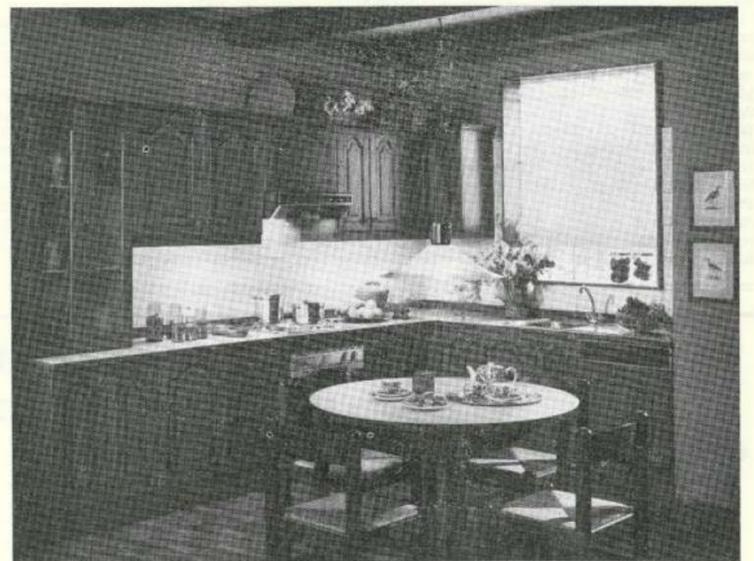
Via Cuba, 1 - TRAPANI - ☎ 40669

Un grande successo, uno splendido regalo!

## CO.P.V.E.

CONSORZIO PROMOZIONE VENDITA ELETTRODOMESTICI

presenta le cucine componibili FEBAR



CO.P.V.E. la garanzia del prezzo fisso

ATTENZIONE: Fino al 31 gennaio '82, esclusivamente per la promozione delle cucine componibili FEBAR, la CO.P.V.E. regala 150.000 lire in merce a vostra scelta per ogni milione di lire spese.

TRAPANI - Via Livio Bassi, 167 - Tel. 20317

## TRAPANI NUOVA

Viale Regina Margherita, 21 - ☎ 27.819

TRAPANI

NINO MONTANTI

Direttore

ANTONINO SCHIFANO

Direttore Responsabile

VINCENZO GIACALONE

Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO

Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE

Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Salvatore Faraci, Giovanni Aluto, Stefano Gilberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:  
VIALE REGINA MARGHERITA, 21 ☎ 27.819 — TRAPANI  
C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133



Associato all'USP  
Unione Stampa  
Periodica  
Italiana

## IL MULO DEL MONTESE

Il trapanese, per sua malavventura ridotto ad allogarsi nientedimeno che sotto quel montesaccio villano che aveva mezza salma di terra a Giancane e che quasi quasi non si vedeva mai perché aveva altre robe di terra da andare a zappare lui stesso e che (pensava il trapanese), morti di fame erano tutti e due ma che (pensava il montese) non era vero; il trapanese dunque si ritrovava a combattere con quel mulaccio che il padrone gli aveva consegnato la settimana avanti e che aveva accettato alla fiera asciutta di giugno là, al piano delle Forche.

E tira il mulo, il trapanese, che doveva portare a badarlo. E quello gli diede uno spintone con la sua testaccia dura come quella del montese che era il padrone.

E il trapanese, allogato lì a Giancane gli

rispose con una spallata forte che il mulo non voleva fermarsi per farsi bardare.

E il mulo, allora, gli morsiò forte il braccio.

E il trapanese, allogato lì a Giancane, lo spinse quel mulaccio, però forte, di dietro. Di natiche, insomma.

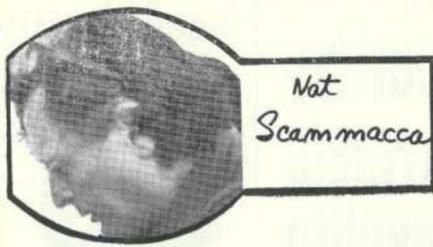
Ed il mulo del padrone gli sparò un calcione in mezzo alla pancia.

Il trapanese, allora tirò di tasca il coltello e gli lo infilò nella pancia, a quel mulaccio.

— Tè! — gli disse — disgraziato e testardo come il tuo padrone.

E fu così che il trapanese fottè il mulo del padrone montese.

VINCENZO ADRAGNA



Not  
Scammacca

TULSA. E dopo Oklahoma City con i suoi mattatoi, gli immensi frigoriferi, i grandi silos, le ciminiere di fumo di petrolio, l'aspetto signorile della città di Tulsa fu una sorpresa.

Due grandi città, la prima con una popolazione povera e fradicia di sudore addetta ai lavori più pesanti del petrolio e con una buona percentuale di cow boys; la seconda con stra-

XXXVI

## Oklahoma

de larghe e pulite, con belle chiese che quella mattina di Pasqua erano state raggiunte da buone famiglie borghesi dopo una pigra passeggiata. Non un indiano, ma solo bianchi.

### SCRITTORI DELLA NUOVA GRECIA DEMOCRATICA

## Incontro ad Atene con D. Kakavelakis

Ho incontrato, ancora una volta, ad Atene, l'estate scorsa, Dimitris Kakavelakis, uno dei poeti più autorevoli — insieme a Iannis Ritsos, Iosif Pantazis, Febo Delis, Andrea Lendaakis, Iannis Gougelis ed altri — della Resistenza ai colonnelli che oppressero la Grecia per oltre un settennario. Si era una vigilia, potrei dire, delle elezioni politiche che il 15 ottobre dovevano segnare la travolgente vittoria del Partito socialista ellenico (PASOK) di Andrea Papandreu. Un momento cruciale, di grande tensione e di passione per il popolo ellenico, riarmano con lo scrittore Kostas Vaetias e con altri intellettuali greci la speranza di un tracollo della destra senatoria si riaccese sempre più decisamente nell'animo del popolo greco.

Dimitris Kakavelakis, direttore dell'ufficio di pubbliche relazioni della *Lamrakis Press*, la società editrice dei due più importanti quotidiani di Atene, «Ta Nea» (Le Nuove) e «To Vima» (La Tribuna), che hanno appoggiato fermamente le battaglie di Papandreu ed aperto le loro pagine agli scrittori di sinistra, mi dice che sta vivendo giornate molto intense ed impegnate, viaggiando da un capo all'altro della Grecia, per tenere discorsi e conferenze. Un momento particolare è decisivo per la rinata democrazia ellenica, che può essere fiero di una svolta storicamente significativa per questo popolo assetato di giustizia, di libertà, di democrazia e desideroso di realizzare le sue aspirazioni sociali in un clima di autonomia e di indipendenza.

Mi dice Kakavelakis: «Il poeta deve creare, deve avere immaginazione, ma non può restare disancorato da una ideologia, altrimenti rischia di gravitare nel vuoto».

Certamente non è mai stato l'impegno civile che è venuto meno alla sensibilità di Dimitris. Al contrario, si può affermare che tutta la sua vita è stata caratterizzata da questo impegno, dalla più completa dedizione agli ideali di libertà e di giustizia sociale. Durante il regime dei colonnelli egli pubblicò tre libri di poesia: «L'isola» (1970), «Massa confusa» (1972) e «Tirannia» (1973) con lo pseudonimo di Dimitris Lefkoritis.

Mi dice: «Durante la dittatura non ho firmato questi libri col mio vero nome, non tanto per ragioni di paura, ma essendo molto conosciuto sarei andato incontro a sicure rappresaglie». D'altronde, in quel periodo, molti scrittori pubblicavano alla macchia i loro libri, senza firmarli o cambiandoli nome.

Gli domando: «Perché hai scelto questo pseudonimo?».

Mi risponde: «Durante i 400 anni di dominazione turca, i patrioti cretesi si rifugiavano sulle "Montagne bianche" e tutti i figli dei rivoluzionari nacquero tra quelle montagne (Lefkoritis). Lefkoritis significa appunto "l'uomo che viene dalle montagne bianche". Vicino a quelle montagne c'era una zona chiamata "Fachia", dove viveva una popolazione, discendente dagli antichi dori, che i turchi non riuscirono mai a piegare e a dominare. Tanto che essa, durante l'intero dominio di Creta da parte dei turchi, visse sempre libera ed autonoma. Ma quando a Creta, come in tutta la Grecia, scoccò l'ora della rivolta, la più colpita fu proprio questa popolazione perché da essa era venuto un significativo contributo alla lotta di liberazione».

Dimitris Kakavelakis è nato a Canea, nell'isola di Creta, nel 1927. Dalla finestra della sua casa, egli poteva guardare queste montagne, alte circa 2.300, quasi sempre bianche. Mi dice che egli non ha mai dimenticato il colore di quelle montagne. Lo sentiva dentro da ragazzo e se l'è portato nell'animo anche nella maturità, quasi assu-

rendolo a simbolo delle sue battaglie civili e del suo impegno morale sempre coraggioso e progressista.

Dimitris mi parla di Creta, di questa suggestiva isola al centro del Mediterraneo dell'Est, così ricca di storia, di tradizioni culturali, di miti e di leggende.

Mi racconta l'episodio occorso al Metropolita di Creta Mons Eirinaios, che si oppose al regime dei colonnelli e che fu mandato in esilio in Germania. Ritornato in patria, dopo un certo tempo, venne rapito. Era chiaro che il religioso non era affatto gradito alla congrega di Papadopoulos, la quale voleva mettere al suo posto un uomo addomesticato che addormentasse le coscienze.

E aggiunge: «Si dice che i vescovi sono eletti dallo spirito santo, ma in Grecia per la loro elezione c'è una notevole influenza del governo, perché sono pagati appunto dal governo. Noi socialisti greci ci battiamo ora per liberare la chiesa da questa ipoteca». Kakavelakis — socialista autentico ma anche uomo profondamente rispettoso della fede cristiana — coordina la lotta popolare dei cretesi che ad alta voce chiedono sia al governo greco sia al Sinodo della liberazione del Metropolita, che finalmente, dopo una serie di manifestazioni e di proteste collettive, viene ripristinato nella sua alta carica a dispetto della destra economica e politica del suo Paese. Così Mons. Eirinaios continuerà in pubblico a criticare e condannare i colonnelli e il loro regime liberticida.

Kakavelakis è orgoglioso di queste battaglie civili. Porta con sé il carattere fiero, generoso e adamantino del suo popolo. Infatti mi dichiara: «Io debbo qualcosa a questo spirito culturale dell'antica Creta». Ad Atene e a Creta egli è sempre in prima linea, come si dice, sia per organizzare una mostra d'arte sia per promuovere l'apertura di una biblioteca, ma anche per portare avanti la campagna per la pace e il disarmo. Sull'argomento ha tenuto, infatti, numerose conferenze in varie città elleniche, denunciando la pericolosità dei missili e della bomba N.

Si appassiona se parla di Creta. Mi dice: «Quest'isola, oggi divenuta una base di missili, è una grande espressione della civiltà mediterranea. La sua gente ha sempre amato la libertà e si è battuta per i diritti civili. Io sono col mio popolo. Ci stiamo ribellando per salvare la civiltà dai pericoli nucleari. Io sto lottando in questa direzione con tutte le mie forze. Mi hanno minacciato più volte, ma io non ho paura. So che questo è il dovere che devo compiere verso il mio Paese».

Per dibattere questi ed altri principi, Kakavelakis spesso viaggia anche all'estero. Lo ricordo a Mazara del Vallo nell'ottobre del 1977 quando partecipò al I° Incontro con i Popoli del Mediterraneo, dedicato quell'anno a poeti e scrittori greci, che uscivano da poco dall'atmosfera buia e asfittica del fascismo e, quindi, erano profondamente desiderosi di riprendere il dialogo coi popoli democratici. In quell'occasione

D. Kakavelakis tenne un discorso che suscitò molta attenzione: «Per un linguaggio universale nell'arte». Fra l'altro, egli perorò l'esigenza che l'arte, da tempo in crescente pericolo di essere soffocata da forme di robotizzazione e da strette totalitarie imposte all'uomo contemporaneo, da più parti, dovesse espellere dal suo seno ogni forma di menzogna ed affermare il principio primo della sua ricerca: «la verità», «combattendo in prima fila per impiorla». Un'arte, nutrita di una tale sostanza, seguita con l'affermare Kakavelakis, dovrà espellere dal suo ambito ogni forma di «convenzionalismo» e di «mercantilismo» e dovrà ispirarsi alla sola etica possibile, quella della libertà, ricercando anche la sintesi fra soggettività creativa e oggettività scientifica. Arte, quindi, come altissima forma di conoscenza e come strumento di disalienazione e perciò di riscatto umano e sociale.

### LA POESIA

Nei nostro Paese Dimitris Kakavelakis, oggi abbastanza noto in Grecia, non è uno sconosciuto. Una scelta delle sue poesie civili è stata raccolta nel volume intitolato «Resistenza» e pubblicato nel 1978 dall'Editor di Roma, a cura di Nicola Terranova. Le traduzioni sono state eseguite dal poeta greco Febo Delis, amico dell'Italia e noto italianista, il quale nella premessa ha scritto: «L'opera poetica di D. Kakavelakis è la testimonianza di un particolare periodo storico vissuto in

Grecia. Ma "L'isola" riguarda il mondo, e il "labirinto" è un trasunto dell'odierno smarrimento, tempo di mostruosità e asurdità. La «Massa confusa» indica la condizione che porta al caos e alla rovina. Qui le parole nella loro nudità formano la struttura interna del discorso poetico. Il lessico della poesia».

Certamente Kakavelakis, un po' come tutti i poeti greci, risente dell'influsso della classicità, il che mi pare naturale. Ma la sua classicità è indubbiamente rivissuta in chiave critica e niente affatto formalistica. Per altro, sul piano estetico, egli nutre i grandi movimenti di Parigi, dal simbolismo al surrealismo, che, come scrive Gabriele Aldo Bertozzi, altro prefatore della silloge, «sono presenti — nella sua opera — ma non coercitivi», aggiungendo che «questa indennità è un antico dono che privilegia i poeti greci, i quali, nonostante tutte le dominazioni e le dittature, passate e recenti, hanno saputo conservare la loro singolarità».

Giustamente, Giuliano Manacorda, nella «lettura critica, che ha fatto del testo, riferendosi alla «nudità» o alla essenzialità della lingua di Kakavelakis, afferma che «l'impressione che ne nasce non è di secchezza o di povertà». E ciò perché, specie ne «L'Isola», ogni composizione si collega alle altre dispiegando un discorso unitario con il quale l'autore opera uno scavo impietoso (senza indulgere nella contemplazione astratta di certi miti) nella storia e nella realtà della sua terra: «*Simboli della santità / troni traballanti / sui terreni sismici / abitazioni di uccelli / che se ne vanno / nella stagione pericolosa / e tornano nell'altra...*».

«Il toro sacro / il toro che sbudella / incoronato di gigli» è naturalmente un simbolo storico ma ad un tempo è assunto in chiave di attualità, a voler significare il senso di una congiuntura politica che riporta indietro nel tempo il popolo greco e le sue istituzioni. Questo primo gruppo di poesie racchiude, come in tanti grumi lucenti, l'essenza di una storia antichissima e travagliata, disseminata di orrori e di splendori, — sofferta e percossa dagli eventi, duramente provata dalle iniquità e dalle follie del potere — anche se «cammina diritto verso il buio», tuttavia non sembra, come in effetti non può, soccombere di fronte alla notte e alle amacine della morte: «*Ci siamo incontrati con le vette / abbiamo cercato i segni / abbiamo sibilato più forte del vento / siamo giunti alle sorgenti / del sangue / e abbiamo trovato un albero che cresceva con le lacrime / dei bimbi.*».

Il poeta si pone, allora, come interprete della storia, come fedele ed autentico testimone delle crudeltà e dei drammi della storia, cogliendone il *continuum*, e, partecipando, attraverso la denuncia, il sogno e la speranza — come annota Manacorda — ai destini dell'uomo e alle sue radicate aspirazioni di libertà e di liberazione, con una intensità e un vigore dei quali si fa pregevole la sua parola. Una parola fortemente metaforizzata, coscienza della verità, che diviene arma di rivendicazione e di riscatto.

In «Massa confusa» il poeta analizza un mondo, così diverso dall'Isola. Siamo di fronte non più al mitico labirinto che riproduce i mali inestricabili della storia, i miti selvaggi e virulenti, che sembrano dominare come una maledizione, come un fato avverso e ineluttabile. Il mondo di *Massa confusa* è quello che si agita negli «States», e che il poeta dipinge con toni che hanno dell'orrido e che contraddicono ad ogni forma di nativa purezza: «*Tu sei ancora un ragazzo / nei prati della Virginia / per far rotolare la vittima. / Ma*

comincia a dividere / e a regnare. / I gravaceni cuciano / stragi e ascorose». In questa sinoge, che rappresenta la seconda parte del volume, emerge con estrema chiarezza il giudizio politico, la denuncia su cocenze, la razionalità si unifica con l'immagine tagliente e con l'invettiva: «*A Washington si preparano / enigmi meccanici / basene inghiottito colone, oppure: «La statua della libertà / diventa caravuro cactus / e mangia gli occhi del sole». Si appuntano, insomma, precise responsabilità storiche e politiche, che nessuno potrà ovviamente cancellare.*

La terza ed ultima parte del libro è tutta un documento, dice Manacorda, così «scopertamente politico e poemico» ma così vissuto e sonoro sino allo spasimo. Kakavelakis vive un momento così critico e difficile per il suo Paese e il suo popolo che non può offrire allo scrittore se non due soluzioni, che sono quelle di tipo classico: o tacere, rinunciando a scrivere e rifugiandosi nel più sdegnoso dei silenzi, oppure gridare alto e forte lo strazio della patria offesa e delle libertà civili e politiche soffocate. Il poeta sceglie la seconda strada, l'alternativa più coraggiosa e onesta: partecipare, anche con la poesia, con la forza della parola poetica, alla «Resistenza», che è battaglia di ordine morale e politico nello stesso tempo. Nella poesia «Buio che rotola» scrive: «Il silenzio / i tiranni sono gatti selvatici / compagni dei lairi / e comignoli arrugginiti / Il moritorio / Il silenzio è tisi / Io / incubo / Il tiranno buio nell'iniquità che rotola / alle pianure del mio cervello».

La lotta politica e culturale, pertanto, svolta da Kakavelakis, come anche da parte di altri poeti della Resistenza greca, diviene non solo fatto etico e politico, direi anche biologico, esigenza di sopravvivenza fisica e culturale di tutto un modo di sentire e di porsi come espressione di civiltà, singola e collettiva. Kakavelakis, nella fattispecie, si integra sul presente ma anche sul passato, riflette sui dati della memoria, sui destini singolari e generali delle comunità e dei popoli, fino a individuare correlazioni impressionanti fra i miti (o i mostri del passato) e quelli del presente, appunto perché tali sempre più pericolosi e letali. Riflessioni e correlazioni che ne derivano non possono e non debbono bloccare l'intellettuale in una contemplazione astratta o privatistica della storia, quando è in ballo la dignità del suo essere e la sua libertà. La considerazione o la riconsiderazione della storia servono certamente a farci comprendere l'orrido del passato come del presente, ma anche impongono un esame di coscienza policensico, si da ridiscutere tutto: partendo dalla realtà e andando alla storia e viceversa, individuando le ragioni particolari e quelle più generali di ogni processo di degenerazione della vita sociale, isolando, come fa uno scenziato, il virus o i bacilli del morbo. Ma tutto ciò rischierebbe di restare teoria se non si trasformasse in prassi.

Così Kakavelakis, che ha vissuto questa sua originale esperienza umana e poetica, non si limita solo alla riflessione storica o alla osservazione dello strazio di un popolo, il suo popolo, addiuvato da una conclusione che è l'unico sbocco che doveva poi sfociare nella memorabile rivolta del *Politecnico* ad Atene, quando circa un migliaio di giovani scagliarono tegole e pietre contro i carri armati dei colonnelli, giovani armati solo di coraggio e di un irrefrenabile sentimento della coscienza civile offesa: «Unitevi / ancora non siete / morti come / vuole il serpente / secolare che di traverso va / Unitevi / i principi

ROLANDO CERTA  
(continua in ultima pag.)

Ora, invece, alle quattro del pomeriggio, le strade erano completamente deserte e tutta la merce sembrava esposta inutilmente nelle vetrine degli eleganti negozi; chi la guardava? E lo stesso, sentivo un'atmosfera di benessere come se la ricchezza sprizzasse oltre che dalle vetrine anche dall'asfalto delle strade. Nessuna cosa fuori luogo, tutto ben sistemato col gusto dei bianchi, si capisce. Camminando lentamente come il padrone falso della città, sentivo il mio finto ruolo, chi ero io in quella città? E giunsi davanti a un grande palazzo tutto in vetro e metallo, circondato da una piazza che mi sembrò molto più grande di quella di San Pietro. Mi fermai al centro di quell'immensa solitudine e solo dopo alcuni minuti sentii che un altro essere umano si avvicinava alle mie spalle. Mi voltai, egli avanzava lentamente, vestito all'ultima moda, con incedere sicuro ed elegante, il *Vero Padrone* di tutto, un tipo che solo in una città come Tulsa puoi incontrare; il suo viso roseo e ben rasato, gli occhi celesti, il sigaro in bocca, denunciavano la sua origine anglosassone. Mossi qualche passo verso di lui e: «Posso fermarmi per porle una domanda?» e senza attendere risposta continuai: «Mi vuoi dire cosa rappresentano in questa città questo palazzo e questa piazza?» «Si tratta della proprietà di una delle Multinazionali del petrolio, una delle più ricche del-



Kahionhes,

Cross-Cultural Communications

le sette sorelle, galleggia sull'oro nero. Quasi tutti i pozzi di Oklahoma sono di sua proprietà. Io mi chiamo Dearwell, e lei?»

Gli dissi il mio nome e intanto mi veniva da ridere pensando che il suo nome tradotto in italiano suona *caro pozzo*. «Sono anch'io uno che ho avuto molto da fare col petrolio, oggi, grazie al Signore, sono molto ricco e lo devo proprio all'oro nero» continuò quello, «ma ora ho detto "basta agli affari" e mi sono stabilito qui a Tulsa. E' una città meravigliosa, può darti tutto quello che vuoi. Mi sento a mio agio qui. Se dovessi ritornare a decidere dove vivere, sceglierei ancora una volta Tulsa». Disse queste cose con tanto garbo e con tono amichevole mentre io l'osservavo, ricco, elegante, gentile: un americano in un ambiente prettamente borghese americano.

Invece, ero un siculo-americano venuto da lontano, non prodotto di quella ricchezza americana, ma di una antica civiltà che un giorno forse Mr. Dearwell verrà a conoscere dato che l'ho invitato a venire a casa mia, una cultura che non ha niente da dividere col petrolio e con l'affannosa ricerca di questo sucro nero che va da ogni lunedì a ogni venerdì. Questa sicuramente era stata la vita di quell'uomo che avevo davanti: stringere la zolla della terra indiana di Oklahoma, osservarla, spremere, fiutarla per cinque giorni su sette; la domenica, poi, egli andava in chiesa, ne sono certo, a ringraziare il Signore.

So che sono un farabutto, mettendo davanti al lettore piccolo borghese trapanese (i soli a leggere questi scritti) un ambiente saturo di oro; è come mettere una carota davanti a un coniglio e proibirgli di mangiarla.

Si, c'è un ambiente come Tulsa, esiste, cari miei, ma di chi è la colpa? Della stupidità che consente agli americani di arricchirsi sempre più.

Quando lasciai Tulsa decisi che sarei andato a Saint Louis per rifare lo stesso itinerario di 30 anni prima, quando ero tenente pilota durante la seconda guerra mondiale. Volevo rivedere la Virginia, la Carolina e la Florida dove sarei andato a trovare mia madre che si era trasferita da New York a Miami. Comprai un altro biglietto che, per 50 dollari, mi avrebbe fatto viaggiare da Nord a Sud.

(Continua)

Fino al 20 febbraio

# roller

## PREZZOFACILE

### LO SCEGLI OGGI, LO PAGHI DOMANI AL PREZZO DI IERI...

senza interessi, ai prezzi '81...

Puoi pagarlo al ritiro, anche a luglio,



## sport 2000

di FILIPPO LOMBARDO

Concessionario CARAVANS ROLLER

Via G. Marconi, 84-86 ☎ 0923/39913 — TRAPANI

Con l'Arciprete Carvini, cronista ericino del '700



VINCENZO ADRAGNA

# Viaggio retrospettivo nel paranormale e nell'insolito

La memoria di vicende o di leggende ancorate ai secoli remoti ed attraverso il loro scorrere oscuro sedimentate nell'animo, affiora talvolta dal subconscio, nel quale levitano, indistintamente, certi contenuti dimenticati di letture condotte, ieri o ieri l'altro, su pagine manoscritte ingiallite e tarma-

Quando poi, come quassù ad Erice, la lunga notte invernale si fa cornice coerente ed adeguata per fantasiosi sabba o tumultuose ridde di streghe, ed i lampi folgorano di luce giallastra le strade deserte od i tetti ingrommati di nebbia: ed i tuoni rintronano squarciando il silenzio senza tempo; e si fa buio pesto, perché la linea elettrica è stata spezzata dal turbine e si accende un lucignolo rossastro che ci respinge indietro nel tempo antico — quello medesimo del subconscio —, allora la memoria, appunto si ride, e quelle reminiscenze si allineano con plastica successione e con vivacità icastica, a rappresentarci misteri talvolta inquietanti, talvolta allucinanti.

Ed, in questo passato, ci tuffiamo, accompagnati dall'arciprete Vito Carvini (1644-1701) che, nella sua lunga ed operosa vita, non si occupò solamente di storia e di cronaca ericina, o di oratoria, o di medicina popolare o di rigorosi memoriali e corrispondenze attraverso cui esprimeva l'amore per la sua città ed il suo impegno di prelato e di cittadino.

No. Ci piace immaginarlo alla luminosità fioca di una lucernetta, a notte fonda, mentre fuori imperversa la bufera invernale, mentre dedicava il suo tempo libero alla raccolta ed alla registrazione di fatti visti o narratigli, veri o gonfiati da

stupefatte fantasticherie aggiunte, intento forse alla evasione da studi assidui, da cure impegnate che l'avevano assillato per tutta una giornata. Forse. Oppure, forse anche per ritrovare e rioramare spunti di monito al lettore od ai fedeli — i moniti, si sa, venivano spesso lanciati dai predicatori inframezzando la esposizione di fatti apocalittici, ad edificazione delle anime —.

Quindi anche per far considerare la relatività delle leggi naturali, che non appaiono più rigorose e determinate, ma soggette tutte quante all'influsso degli astri dominati da una infinita ed imponderabile volontà. Forse pure.

Fatto sta che il Carvini, questi episodi, li narrò. E nei selezionarli si scorge come l'intendimento di mettere sopra pensiero il lettore. Sopra pensiero nella considerazione del limite e della fragilità di ogni individuo immerso in un'esperienza non infrequentemente tramata di mistero e quindi bisognevole del soccorso o dell'appoggio della Fede di cui egli, Arciprete, era ministro.

Ed, allora, ci dice di come, quelle apparizioni che stupivano gli uomini e che infondevano in ciascuno senso di mistero e di angoscia dinanzi al futuro che si temeva portatore di pericoli, di calamità, di guai.

Una cometa «barbata» o «caudata» appariva all'orizzonte la sera del 23 novembre 1664. C'era chi la diceva «barbata» perché nell'apparire, presentava la lunga scia luminosa proiettata anteriormente al senso di movimento del globo luminoso.

La notte successiva, però, essa apparve «caudata» perché «haveva di dietro lo striscio». Mistero.

Ed ancora, mistero sempre più fitto il 6 marzo 1668, quando, di sera fu chiaramente visto «sopra l'Isola Favognana un lungo striscio di fochi ed infuocati splendori, senza però che li comparisse né capo né coda».

Dal cielo alla terra. Nella vita dell'Erice capitava poi, il verificarsi di fenomeni inesplicabili. In questo caso in un cortile. Si sa: il cortile ericino, con le sue luci solari ed i suoi angoli ombreggiati dal verde di alberi o di rampicanti, presenta non di rado — specialmente quando è ampio — anfratti immersi, anche a piena luce, dalla semioscurità.

Ora da uno di questi angoli, nel cortile del magnifico (leggi: grosso proprietario di armenti) Giovanni D'Angelo — correva il 1660 — ad un certo momento e d'improvviso «si osservò lanciarsi come da lungi molti e spessi sassi, quasi che tirati fossero da forte e nerboruto braccio». Meraviglia, quindi, mista a terrore.

Ritenero, gli abitanti in quel cortile, trattarsi di qualche «forse» e grida per richiamarlo e rimorotarlo. Ma niente: i sassi continuavano a piovere anzi, osserva il Carvini, «a grananarea». La voce, intanto, si spargeva per la città, ed un numeroso popolo accorse, compresi i Giurati ancor essi tratti da curiosità. Ma niente, le pietre continuavano ad imperversare. Mistero che tale rimase. Infatti, dopo che il fenomeno ebbe avuto termine, dopo cioè parecchi giorni, «non restò più abbiezza, che (le pietre) da occulta mano scagliate fussero».

Fenomeni paranormali, diremmo oggi. Entità misteriose, espressioni di una realtà immanente o trascendente che fosse, che lo scottamento popolare registrava e la penna del cronista riportava, talvolta aggiungendo qualche annotazione di commento: l'influsso del cielo (inteso come segno provvidenziale) o il segno, la testimonianza della guerra continua fra il Bene ed il Male, intesi entrambi secondo i più ortodossi criteri di interpretazione in chiave teologica.

Il Carvini, riprendendo il Cordici, suo predecessore (1586-1666), a proposito di benefici (ed, anche, di ammaestranti) influssi del cielo, ricorda di avere osservato strani e rari «vermi dorati con faccia humana, imberbi, della grandezza di un frutto di festuca, somiglianti in tutto ad un bambino stretto dalle fasce nelle coltricelle».

Continuando nella descrizione di questo raro verme, annota che sembra pieno di acqua rossastra ed ha la pelle sottilissima. Ma si sofferma sulle fasce che sembrano avvolgerlo, che sembrano «veramente uscite dalle più industri dita della natura». E, quindi, commenta: «...gli influssi celesti che cadono negli intelletti umani l'ammaestrano in qual maniera si debbia legare tra panni un fanciullo...». E, questi influssi non solamente suggeriscono la maniera di fasciare un fanciullo ma, più generalmente ammaestrano su «altre attioni» che stanno «fuor dell'ingegno degli uomini» e si manifestano beneficamente «tra pietre, tra erbe ed in cose atte a farsi sentire».

Ma c'è, come si diceva la lotta perenne fra Bene e Male.

E l'uomo bramoso di oro. Ed i tesori nascosti. Allora, nel territorio di S. Vito Lo Capo, appare ad un giovane pastore un fantasma intabarrato ed incappucciato di nero, che lo chiama per nome, «assicurandolo che per giovarlo veniva». Quello fuggì, ma per tre notti il fantasma gli comparve e ad ogni apparizione «l'asserì nel solco in cui (il giovane) depone aveva l'aratro in calderone ripieno nascondersi». Il giovane si convinse, ed uscito nottetempo dal suo casolare si recò nel sito indicatogli dall'apparizione «scavò e scavò, ma dopo lunga fatica ritrovò sì un fosso capace di racchiudere una giara o «caldarò» che fosse. Ma era un fosso squallidamente vuoto.

Scherzo del demonio che tenta la cupidigia umana e che «ordisce pericolosi inganni» per trarre le anime alla perdizione.

(1 - continua)

## SOCIETÀ DI PESSIMI CITTADINI



PINO ALCAMO

# Donare sangue è un impegno civile che può salvare vite umane

Sottolineare il valore e l'importanza del sangue per la vita umana diventa superfluo.

Da sempre il sangue è stato considerato «l'essenza della vita». E' un fluido speciale, unico, irripetibile.

Nel 1979, in Giappone, venne utilizzato per la prima volta, nel corso di un intervento chirurgico, sangue artificiale. Si trattò di un esperimento contingente, in attesa del reperimento del sangue del tipo richiesto. Non esiste, quindi ancora oggi, un surrogato del sangue naturale.

Nelle società avanzate il consumo di sangue è in continuo aumento. Viene utilizzato negli interventi chirurgici, nelle dialisi, nelle terapie ematiche, nei casi di sostituzione integrale del sangue (plasma-exchange = ipotesi di avvelenamento grave, per esempio), negli infartti sulla strada e sul lavoro; in talune malattie del sangue, quali la emofilia (difetto di coagulazione), la talassemia o anemia mediterranea (fragilità dei globuli rossi e carenza di emoglobina) largamente diffusa tra le popolazioni insulari e costiere (Sicilia, Sardegna, delta padano) e che conta due milioni di pazienti; la malattia emolitica del neonato (madre con RH negativo e padre con RH positivo).

L'Italia non riesce a coprire il fabbisogno di sangue e, sino a qualche tempo fa, lo importava dall'estero. Esistono, difatti società multinazionali farmaceutiche che fanno commercio del sangue raccolto nei paesi del terzo mondo per poche migliaia di lire il fiasco.

Le ragioni della insufficiente raccolta di sangue in Italia sono evidenti.

Manca una educazione del donatore. Costui ritiene un atto eroico la donazione del sangue. Sconosce, spesso, se questa fa male alla salute; quale frequenza e quantità può avere; quali ne sono i controlli sanitari, preventivi e successivi.

Esiste, invece uno spreco di sangue. Questo nella sua interezza, è necessario solo nel 40% dei casi. Negli altri, occorrono solamente alcuni componenti di esso. In Italia basterebbe separare poco più della metà del sangue raccolto per ottenere le frazioni plasmatiche necessarie a coprirne il fabbisogno. Permane, inoltre, un divario fra nord e sud del paese.

Al Nord il sangue viene raccolto abbondantemente; al Sud, in quantità insufficiente.

La distribuzione di esso in tutto il territorio nazionale incontra ostacoli di varia natura. Non ultimo la riluttanza dei centri trasfusionali ospedalieri a rivolgersi alle associazioni dei donatori per l'approvvigionamento del plasma. Spesso i familiari del paziente vengono posti nella necessità di «arrangiarsi» per procurare il sangue occorrente. Tale situazione alimenta il «mercato nero».

Il sangue viene raccolto da associazioni private di donatori.

Di esse l'AVIS (Associazione volontari italiani del sangue) è la più nota. Queste associazioni suppliscono alle carenze dello Stato e delle Regioni. I centri trasfusionali, esistenti presso enti ospedalieri, raccolgono un quantitativo insufficiente di sangue. Manca, inoltre, un'attività pubblica di educazione del potenziale donatore.

Essa sarebbe necessaria per superare le solite obiezioni: donare sangue fa male alla salute; donarlo la prima volta significa impegnarsi per sempre; sul sangue si specula. Risulta dimostrato scientificamente che, normalmente, donare sangue non importa conseguenze per l'organismo umano.

Taluni donatori, addirittura, dichiarano di sentirsi rigenerati e più vitali. La donazione, inoltre, comporta controlli sanitari accurati, la cui periodicità è opportuna. Essa è un atto di libera scelta. Nessuno può essere costretto a donare sangue. La legge, peraltro, prescrive che tra una donazione e la successiva debbono decorrere tre mesi.

La speculazione e il commercio sul sangue è un fenomeno che non riguarda le associazioni di donatori. L'AVIS ha pubblicamente dimostrato che le tariffe di vendita del sangue fissate a livello provinciale, coprono appena le spese necessarie per la raccolta e la conservazione del medesimo.

Chiaramente, per le ragioni esposte, donare sangue costituisce una manifestazione di impegno civile che può salvare vite umane.

Occorre, quindi, un'attività di propaganda, di educazione e di informazione. Occorre un'intensa opera di educazione sanitaria. Spesso, difatti, atteggiamenti di apparente egoismo sono determinati da ignoranza, da sfiducia, da inerzia mentale.

Occorre lavorare per superare tali ostacoli.

## Iniziative del M. F. E. di Trapani

Una rassegna di dipinti, disegni, poesia e composizioni degli studenti delle scuole elementari e medie di Trapani sul tema della pace è la principale manifestazione organizzata quest'anno dalla locale sezione del Movimento Federalista Europeo, d'intesa con il Centro Italiano di Formazione Europea di Roma, in occasione della 29ª Giornata Europea della Scuola che si svolgerà il 1° di Febbraio prossimo.

La collettiva d'arte, che sarà inaugurata venerdì 29 gennaio, alle ore 11, dall'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Trapani, Dr. Antonio Gualano, presso il Palazzo Riccio di S. Gioacchino in via Turretta, resterà aperta al pubblico fino al 2 febbraio e s'inscriverà in un vasto programma di iniziative federaliste miranti all'approfondimento del significato storico e sociale del processo di integrazione europea.

Così, oltre alla collettiva, è prevista dal 23 al 29 gennaio una intera settimana europea di dibattito e informazione nelle principali scuole di Trapani, Marsala, Alcamo, Castelvetrano e Mazara.

L'Ufficio Scuola e Cultura della Sezione trapanese del MFE infine, col patrocinio della Regione Siciliana, assegnerà ai migliori allievi che abbiano col-

laborato alle manifestazioni alcuni pacchi dono in libri di contenuto europeistico, restan-

do a disposizione di docenti e alunni per ogni e qualsiasi informazione o materiale che potranno richiedersi presso la Sede di via Virgilio, 26 - tel. 36073 o 31953.



AGENTE REGIONALE

CAGIVA ♦ FANTIC MOTOR



Via del Pesco (ana. via dell'Ulivo) — TRAPANI  
Telef. (0923) 22123

# BANCA OPERAIA TRAPANI

BANCA POPOLARE

FONDATA NEL 1887

Soc. Cooperativa a resp. lim.

Sede Sociale e Direzione Centrale in TRAPANI

Al 30 Settembre 1981

Capitale e Riserve  
Massa Fiduciaria

Lit. 687.228.039  
Lit. 8.258.531.864

SEDE di Trapani: Via XXX Gennaio, 90 - Tel.: Dir. 27539 - Uff. 27150  
AGENZIA: Erice-Casa Santa, Via A. Manzoni, 1 - Tel. 35447  
Socia dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane  
Partecipante al capitale dell'Associazione Nazionale «L. Luzzatti» fra le Banche Popolari  
Aderente all'Associazione Sindacale fra le Aziende di Credito

CENTRO RACCOLTA VALUTA ESTERA

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI BANCARI



VINI TIPICI SICILIANI



Concessionaria esclusiva per TRAPANI e Provincia

Ditta VITO CAVARRETTA & FIGLIO TRAPANI — Via Conte A. Pepoli, 233 - ☎ 31541

# Sui fitti bloccati e l'equo canone

Si accenna già agli sfratti del 1983 con tono non del tutto obiettivo. Sicuramente chi scrive o parla in questo modo lo fa o per demagogia, o per ingraziarsi le simpatie degli inquilini che sono i più, o egli stesso è inquilino e siccome sfrutta una situazione di comodo gli duole dover rinunciare... Perché non si lamenta invece della continua inflazione che ci fa pagare tutto più caro, dai generi di prima necessità, alla luce, al telefono, alla benzina, ai vestiti etc. etc.

Questa situazione di comodo fa piacere a tutti, risparmiare a scapito di altri, specie quando si è coperti dalla legge, è proprio una fortuna, perché rinunciare?

Nessuno però pensa ai proprietari. Escluse le grosse agenzie immobiliari e le gigantesche Cooperative immobiliari che gestiscono migliaia di appartamenti e hanno personale adatto e avvocati che si fanno valere, non tutti gli altri proprietari sono dei Cresi. Moltissimi,

nei piccoli centri, posseggono piccoli edifici lasciati in eredità dai loro padri, che su un fazzoletto di terra, alla fine dell'800 o all'inizio del 900, hanno costruito un fabbricato, a sudor di sangue. Gente che ha sacrificato il sacrificabile per avere una casa propria e lasciare un cospicuo ai figli, in genere femmine, casalinghe e nubili. Costoro non agivano certamente per lucro e non si sono arricchiti con i proventi di qualche «quartino» affittato.

Ahime, quelle antiche case, col tempo, si sono deteriorate e non essendoci denaro sufficiente, nessuno ha potuto ripararle e rimodernarle. Sono stati eseguiti i lavori indispensabili per evitare che queste costruzioni cadessero poiché gli edifici stessi erano l'unico mezzo di sostentamento della famiglia. Le donne proprietarie di case, 60 anni fa, non sapevano proprio come gestirle, non avendo una preparazione adatta a fronteggiare certe situazioni.

All'inizio del secolo, stabiliva tutto l'uomo, il capo di famiglia, e le donne si attennero alle sue disposizioni. Una volta venute a mancare questo sostegno, solo poche donne sapevano trarsi d'impaccio, per le altre era la catastrofe.

Molti edifici affidati all'amministrazione di persone incompetenti sono decaduti sempre più fino alle presenti condizioni, addirittura fatiscenti.

Dopo 40 anni di blocco, affiorava timida, la speranza di poter affittare gli appartamenti a prezzi decenti ma capita l'equo canone, ottimo per chi chiedeva centinaia di migliaia di lire ma che ha rovinato completamente i vecchi fabbricati, i cui fitti sono bloccati dal 1945!

Nessuno pensa al disagio sofferto, con santa rassegnazione, dai proprietari in queste condizioni, intrappolati in una situazione perlomeno paradossale. Chi costruisce adesso può affittare a prezzi proibitivi

mentre lo stesso appartamento antico viene deprezzato in modo irrisorio.

A Trapani ci sono padroni di casa che muoiono letteralmente di fame, costretti a vedersi beffeggiare da gente che percepisce due o tre pensioni, più gli stipendi dei figli impiegati che non si negano nessuna comodità, che possiedono l'auto, il televisore a colori, e perfino la cameriera! Questi cari inquilini, non solo corrispondono una locazione miserabile, ma fanno storie per pagare gli oneri accessori, le poche lire degli oneri accessori! Allora cause e controculture di cui i Tribunali sono intasati.

C'è di peggio; alcuni di questi inquilini, quando si accorgono che il padrone di casa è una donna, quindi — secondo loro — indifesa, fanno dispetti di ogni genere, al punto da urlare, dileggiare, imprecare e offendere, sicuri dell'impunità.

Per fortuna la gente che si comporta in questo modo è poca, tuttavia non si tratta di folle o di fantasie ma di fatti realmente accaduti facendo soffrire l'oggetto di tali oltraggi.

Certo gli sfrattati hanno una ben triste prospettiva ma bisogna vedere perché sono sfrattati. C'è gente che ospita in casa propria la figlia sposata con figli. Eppure questa figlia possiede, in proprio, un bellissimo appartamento, nuovo di zecca, lussuoso ma è lontano, in periferia, e i mobili sono nuovi, si debbono rovinare i mobili nuovi? costei quindi finisce per abitare la maggior parte dell'anno in casa dei genitori, famiglia già numerosa per le persone che vi abitano stabilmente. Naturalmente di tanto in tanto si reca in casa propria per accertarsi che nessuno l'abbia derubata.

Gli inquilini che abitano questi appartamenti per anni ed anni non riparano mai nulla e tutto va in malora!

E' deprecabile che certi inquilini se la pigliano con una povera vedova o con donne che abbiano superato gli 80 anni e non possono assolutamente difendersi, o, per decoro e dignità, sono aliene dalle chissate e dalle liti. Queste proprietarie, che per ragioni affettive, non si dismano della loro piccola proprietà non riescono a sbarcare il lunario e spesso i parenti sopperiscono alle loro necessità, ma dover pure sopportare angherie e sorprese di ogni genere senza fiatare, ingoiando lacrime di sangue, pare che sia troppo!

Ma si venga poi a dire «poveri inquilini». Perché non si valutano le singole situazioni? Perché non si pensa un poco a questi padroni di casa che a loro spese fanno opera di beneficenza mentre è dovere del Governo provvedere a dare la casa a tutti gli italiani?

Nel '60, al tempo del boom economico, perché tutti questi eminenti statisti e si dà il caso che ancor oggi siano quasi sempre gli stessi, non pensavano a costruire le case per gli italiani?

Perché devono soffrire sempre i privati e mai lo Stato a cui compete questo dovere. Lo Stato pensa di avere dei Rockefeller a cui poter chiedere continuamente?

Le vecchie case non danno nulla e malgrado ciò sono nell'occhio del ciclone, responsabili di tutti i probabili patimenti dei poveri inquilini! Perché non si gira, una volta tanto, la medaglia e si guarda dall'altra parte? Ci sono padroni di casa disperati che dopo decine di anni non ne possono veramente più di sopportare sorprese e anche rivolgendosi alla legge, ottengono ben poco.

Il Governo Spadolini non pecca di pochezza. Fronteggia una tragica situazione, retaggio di tanti anni di dequalificazione della nostra classe dirigente e lo fa con estrema onestà e correttezza, facendo stringere la cinghia agli italiani, che è il solo modo per salvare il salvabile.

Pur nella assoluta necessità di proseguire per questa via, è necessario pensare alle case per i meno abbienti. E' auspicabile che Spadolini e Pertini, che nel suo indirizzo di augurio del primo dell'anno al popolo italiano, ha parlato anche nell'annoso problema della casa, non dimentichino di assolvere a questa promessa senza vessare ulteriormente i piccoli proprietari che da circa 40 anni portano una pesantissima croce perché non sorretti da un sindacato che faccia proprie le loro aspettative.



GIOVANNI MONTANTI

XX SECOLO UOMINI E FATTI

## Dagli attentati... alla dittatura (parte prima)

Sono passati da poco tre anni dall'inizio dell'era fascista e soltanto pochi mesi dal discorso alla Camera in cui Mussolini si assunse «la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto» in quel periodo. Il capo del governo subisce il primo dei quattro attentati che, nel giro di un anno, per ben tre volte lo vedranno sfuggire fortunatamente ad una morte sicura.

Oramai il sogno (o forse la speranza!) di Giolitti di dare ai fascisti il potere per neutralizzarne la forza è svanito; pochi giorni dopo il discorso alla Camera del 3 gennaio 1925, la Milizia viene mobilitata: vengono chiusi gli ultimi circoli socialcomunisti, perquisite le case dei sindacalisti, i giornali dell'opposizione cadono nell'illegalità e i maggiori esponenti antifascisti sono costretti a fuggire all'estero.

L'obiettivo di Mussolini era di far trionfare non la illegalità, ma la legalità della Rivoluzione. La repressione, secondo lui, doveva venire dall'autorità, non da iniziative individuali o gruppuscolari. I provvedimenti non dovevano essere affidati al caso.

Mussolini dimostrò di essere sicuro di questi «criteri» quando — tra la fine del '25 e la fine del '26 — spazzando via gli ultimi residui di libertà e di garanzie legali, scelse con grande tempismo il momento e il modo per attuare i suoi programmi senza che la Corona opponesse alcun ostacolo.

La realizzazione degli obiettivi, le cui premesse aveva posto nel discorso del tre gennaio, trovò alleati pretesti negli attentati cui fu fatto segno in quel periodo.

Il primo si concluse senza spari. E' il 4 novembre 1925. L'ex deputato socialista Tito Zaniboni prende possesso della stanza 90 dell'Albergo Dragioni di Roma. Da questa stanza Zaniboni può inquadrare il balcone di Palazzo Chigi dal quale Mussolini si affaccerà per «celebrare» la vittoria italiana: cinquanta metri dividono i due. Zaniboni — socialista turatiano, valoroso combattente della grande guerra, pluridecorato, abilissimo tiratore — ha accanto a sé un Mannlicher a canocchiale, un fucile austriaco di alta precisione.

Non se ne servirà perché — già tenuto d'occhio dalla polizia — sarà tradito da una spia che, due ore prima del discorso del duce, lo farà arrestare.

Il delatore è Carlo Quaglia, uno studente di idee vicine al partito popolare, il quale finge di collaborare con Zaniboni e contemporaneamente informa la polizia. Oltre Zaniboni viene arrestato a Torino anche il Generale Luigi Capello che, prima allettato dai propositi del giovane antifascista, si decide in seguito a lasciare cadere tutto e al momento della cattura si accingeva ad espatriare.

I due sono condannati a trent'anni di carcere, poi mitigati: Zaniboni è trasferito a Ponza, Capello in ospedale e viene scarcerato nel '36.

Questo primo mancato attentato fu politicamente il più importante.

Malgrado il complotto fosse apparso subito velleitario, malgrado esso non fosse per niente sintomatico dell'esistenza di una opposizione armata al fascismo, a Mussolini fu offerto su un piatto d'oro lo sfruttamento politico dell'attentato: naturalmente lo accettò volentieri, ed iniziò ad irrigidire il Regime.

Il Partito Socialista unitario venne sciolto; i fratelli Alberto e Luigi Albertini furono sostituiti alla direzione del più grande giornale italiano, Il Corriere della Sera, da Pietro Croci che iniziò l'opera di «allineamento» del giornale; la Giustizia cessò le pubblicazioni e stessa sorte toccò a La Stampa di Torino e a Rivoluzione Liberale, il giornale di Piero Gobetti. Infine furono varate le leggi che davano i pieni poteri di capo dello Stato al Presidente del Consiglio, il quale — al di sopra del Parlamento — accentrò esclusivamente nelle sue mani l'iniziativa parlamentare nel nome della Corona ma al di fuori di ogni intervento del Sovrano. Dichiarerà Mussolini: «Tutto nello Stato, niente al di fuori dello Stato, nulla contro lo Stato».

L'anno che seguì, il '26, fu dal De Felice definito «anno degli attentati». Questa volta si sparò... e si vide pure un po' di sangue!

La mattina del 7 aprile 1926 Mussolini esce dal Palazzo dei Conservatori dopo aver inaugurato un congresso internazionale di chirurgia. Montanelli ricorda che «portava in testa la bombetta, un capo di abbigliamento al quale era molto affezionato prima di passare alle uniformi».

Tra la folla che lo acclama d'improvviso si fa avanti una anziana signora, pallida e ossuta, che impugnando una pistola, spara quasi a bruciapelo un colpo diretto alla tempia di Mussolini. L'attentatrice è Violet Gibson, una sessantaduenne irlandese appartenente ad una famiglia aristocratica. E' zitella, è già stata in manicomio ed è affetta da una mania religiosa che, a quanto pare, gli aveva fatto progettare anche un attentato contro il Papa.

Il colpo non raggiunge Mussolini; perché fece un balzo indietro, sostengono alcuni; perché alzò di scatto la testa, replicano altri. La pallottola, comunque, anziché conficcarsi nella tempia, provocò soltanto una leggera ferita sbucciando la cartilagine del naso. Ricondotto sanguinante in una sala gremita di chirurghi Mussolini fu sottoposto alle prime (e forse uniche) cure: dopodiché riapparve con il naso incrociato per la gioia dei fotografi... e un pochettino pure sua!

A differenza del primo, questo secondo attentato fu politicamente insignificante in quanto non risulta che la Gibson fosse «mandata» da qualcuno. D'altra parte, chi tra i nemici del «regime» avrebbe mandato, per compiere un atto così delicato, una donna di quella età ed in quella condizione psichica? O forse fu scelta proprio per questo?

In ogni caso, ed anche se Mussolini affermò di non volere rappresaglie e che Miss Gibson sarebbe stata soltanto espulsa, i fascisti devastarono le redazioni dei giornali Il Mondo e La Voce Repubblicana; furono attaccati coloro che all'estero fomentavano campagne antifasciste e fu criticato lo stesso ministro dell'Interno, Federzoni, accusato di non aver predisposto un servizio di vigilanza efficiente.

Tutt'altra matrice ebbe il terzo attentato, compiuto dall'anarchico Gino Lucetti l'11 settembre 1926. Il Lucetti, ventiseienne lavoratore del marmo emigrato dalla Garfagnana in Francia, era tra la folla quando la macchina che trasportava Mussolini — di ritorno da Villa Torlonia — stava, passando per il portale di Porta Pia, immettendosi sulla Via Nomentana. Il giovane carrarese, staccatosi dalla folla, impugnò una bomba a mano, strappò la sicura dell'ordigno e lo scagliò contro la Lancia di Mussolini. La bomba, che nelle intenzioni avrebbe dovuto finire dentro la macchina, batté contro il bordo dello sportello e, cadendo per terra, esplose qualche istante dopo, quando la vettura era già fuori tiro, provocando il ferimento di otto persone. Mussolini è illeso... e calmo; dirà più tardi al suo usciere personale che «se anche l'ordigno fosse entrato nella vettura» egli, da vecchio bersagliere, avrebbe fatto in tempo «a rilanciarlo fuori».

Lucetti, quasi linciato dalla folla, venne arrestato e condannato a trent'anni di carcere. Durante l'interrogatorio a Regina Coeli l'attentatore disse che aveva «pensato e meditato l'attentato un mese prima», e che soprattutto dopo i massacri del dicembre '22, operati dai fascisti di Torino, era venuto alla determinazione di «vendicare quei morti innocenti». Raccontò anche che aveva una rivoltella di riserva e che già nel 1923 era venuto a Roma per uccidere Mussolini ma non l'aveva fatto perché gli mancavano «i requisiti morali e fisici necessari per un passo del genere». Sostenne di non avere complici, di non aver fatto «parola ad alcuno» del suo proposito, ma il fatto che egli stava in Francia — dove più forte era stato il concentramento antifascista — fa ritenere o sospettare che l'anarchico toscano fosse solo il «delta» di un grande fiume di «potenti congiurati».

Benché i partiti e le organizzazioni dell'opposizione avessero immediatamente espresso (per quel che potevano esprimere) deplorazione per l'attentato e si fossero subito dissociati da esso, ancora una volta l'antifascismo, come scrive Montanelli, «subiva una chiamata di correo».

Mussolini, malgrado avesse manifestato la massima tranquillità dopo l'attentato, giunse a Palazzo Chigi nervosissimo e ci fu chi lo vide parlare concitatamente con i suoi funzionari di scorta: anche questo suo «manifestare tranquillità» faceva parte della eterna arte scenica che gli era propria.

Forse perché comprensibilmente scosso, forse perché anche stavolta non volle farsi scappare l'occasione per irrigidire lo Stato, Mussolini nello stesso giorno dell'attentato di Lucetti pronunciò un discorso nel quale si dichiarò favorevole alla pena di morte. Un mese dopo il giurista Alfredo Rocco, allora ministro della Giustizia, approntò una legge che puniva con la pena capitale chi avesse attentato alle persone del Re, del Reggente, della Regina, del Principe ereditario, del Capo del Governo. Mussolini stesso non volle che fosse discussa alla Camera per dimostrare all'opinione pubblica quanto poco a lui interessasse la sua incolumità.

Da qui alla dittatura... manca solo un attentato.

**AUTOSALONE**  
**L'AUTO PIU'**

**CIDAS**  
Compagnia Italiana di Assicurazione SpA

di FRANCO SPADA

Apri il 1982 in bellezza. Te lo meriti!



**AUSTIN METRO**

1000 e 1300 cc.  
20,8 km. con un litro  
5 comodi posti

**DYANE 6**



... si guida come una bicicletta  
... si apre come una spider  
... spaziosa come un camioncino  
... consuma come un motorino  
... agile come un fuoristrada  
... accogliente come un pulmino

FINO AL 31 GENNAIO '82 ACQUISTANDO UN'AUTO NUOVA, TI REGALEREMO UN FAVOLOSO GIACCONE DI PELLICCIA

XITTA — VIA MARSALA, 122 - ☎ 32.800



**CASA DEL GAS**

di **Rosati S. Serretta**  
Via G. B. Fardella, 368 - TRAPANI



SE DETESTI L'INVERNO AL BUIO...

\* LUMOGAZ C 200

Accensione automatica  
Intensità della luce regolabile  
Durata di funzionamento: 7 ore

\* PULSAR

Linea elegante  
Molto luminosa  
Utile sempre



LUMOGAZ C 200



PULSAR

CASA DEL GAS... una buona abitudine!



**20.736**  
**22.960**

negozio  
abitazione

TEODOLINDA NEGRINI

LIBRERIA - CARTOLERIA

**A. DE GREGORIO**

Via Scontrino, 1 — TRAPANI

# ILI • NOTIZIE UTILI • NOTIZIE UTILI • NO

## MOTO TRAGHETTI

— PARTENZE per:  
**LEVANZO**  
 lunedì: 7,00 - 14,00; martedì e venerdì: 8,30; mercoledì e giovedì: 8,30 - 14,00; sabato: 7,30 - 14,00.  
**FAVIGNANA**  
 lunedì: 7,00 - 14,00; martedì e venerdì: 8,30; mercoledì e giovedì: 8,30 - 14,00; sabato: 7,30 - 14,00.  
**MARETTIMO**  
 martedì e venerdì: 8,30.  
**PANTELLERIA**  
 lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato: 8,15.  
**TUNISI**  
 martedì: 11,30  
**CAGLIARI**  
 mercoledì: 22,00

## ALISCAFI

■ Partenze per LEVANZO (tutti i giorni)  
 7; 8,15; 11,30; 13,45; 16,00.  
 ■ Partenze per FAVIGNANA (tutti i giorni)  
 7; 8,15; 11,30; 13,45; 16,00.  
 ■ Partenza per MARETTIMO (tutti i giorni)  
 8,15.

## TRENO

— PARTENZE da Trapani per:  
**PALERMO (Via Milo)**  
 4,25; 4,55; 5,10; 6,18; 7,40; 10,55; 12,00; 14,05; 14,15; 16,23; 17,40; 19,55.  
**PALERMO (Via Castelvetrano)**  
 1,57; 3,36; 5,22; 5,48; 9,36; 12,10; 15,08; 17,20; 18,47.  
**CASTELVETRANO**  
 7,05; 13,15; 14,12; 20,24.  
 — PARTENZE per Trapani da:  
**PALERMO (via Milo)**  
 4,30; 5,21; 7,02; 9,08; 10,25; 12,21; 13,44; 14,05; 16,54; 18,50; 23,30.  
**PALERMO (via Castelvetrano)**  
 4,30; 5,21; 7,02; 9,08; 10,25; 11,30; 12,55; 14,05; 16,54; 18,54; 20,55; 23,30.  
**CASTELVETRANO**  
 5,00 (solo feriali); 6,00; 17,05 (solo feriali).

## AEREO

(da e per Trapani)  
 Tutti i giorni  
 — PARTENZE per:  
 ■ PANTELLERIA: 15,40  
 ■ ROMA: 14,50  
 ■ PALERMO: 10,05  
 — PARTENZE DA:  
 ■ PANTELLERIA: 9,00  
 ■ ROMA: 13,05  
 ■ PALERMO: 14,45

## SERVIZIO GUARDIA MEDICA

OSPEDALE TRAPANI  
**6 2 9 4 4**

VALDERICE **38771**  
 PACECO **881309**  
 ERICE **38771**  
 MARSALA **951233**

## TELEFONI UTILI

Soccorso Pubblico  
**1 1 3**  
 POLIZIA  
**3 5 4 5 6**  
 CARABINIERI  
**2 1 2 1 1**  
 VIGILI DEL FUOCO  
**2 1 2 2 2**

## Autoservizi A. S. T.

### PARTENZE DA TRAPANI

BALLATA: 5,50; 13,45 — BUSETO PALIZZOLO: 5,50; 12,30; 13,25; 14,10; 14,15; 18,00 — CASTELLAMMARE DEL GOLFO  
 BALATA DI BAIDA: 12,30 14,15 — CASTELVETRANO (via Salemi): 5,55; 13,40 — CASTELVETRANO (via Mazara) - C. B. MAZARA - MAZARA DEL VALLO - MARSALA - STRASATTI: 12,40; 13,35 — CUSTONACI (via Valderice): 6,50; 8,20; 11,30; 14,25; 16,00 — CUSTONACI (via Bonagia): 6,00; 13,05; 14,15 — ERICE (via Valderice): 8,10 — ERICE (via Martogna): 6,45; 10,10; 12,55; 14,35; 16,15 — NAPOLA - UMARI - FULGATORE - SALEMI: 5,55; 12,40; 13,40 — PARTANNA (via Salemi): 5,55; 13,40 — PARTANNA (via Mazara) - SALAPARUTA - GIBELLINA (vecchia) - POGGIOREALE: 12,40 — SANTA NINFA: 5,55; 13,40 — SAN VITO LO CAPO (via Valderice): 6,50; 8,20; 14,25; 16,00 — SAN VITO LO CAPO (via Bonagia): 13,05 — VALDERICE - CROCEVIE: 6,50 (Sv); 6,55 (C. Bianco); 6,55 (Rag.); 7,50 (Cr); 8,10 (Bon.); 8,10 (E); 8,20 (Sv); 10,00 (Rag.); 11,45 (Bon.); 11,30 (Cus.); 12,30 (C. mmare); 12,50 (Rag.); 13,35 (Len.); 13,40 (C. Bianco-Rag.); 14,15 (C. mmare); 14,25 (Sv); 16,00 (Sv); 16,45 (Bon.); 18,00 (Bus.); 19,45 (Cr.) — PACECO - XITTA: 5,50 (Dat.); 6,05; 6,35 (MP); 6,50; 7,20; 7,55; 8,05; 8,40; 9,00; 9,30; 10,00; 10,35; 10,50 (Dat.); 11,00; 11,30 (N); 12,00; 12,30; 12,40 (Al); 13,00; 13,25 (MP); 13,35; 13,35 (Cv); 13,45 (Dat.); 14,05 (N); 14,30; 15,20; 15,45; 16,10; 16,30; 17,10; 17,30; 18,00; 18,40; 19,30; 20,30; 21,35.

### PARTENZE PER TRAPANI

BALLATA: 6,55; 14,50 — BALATA DI BAIDA: 7,05; 8,40 — BIVIO BADIA: 7,05; 7,15; 8,50; 15,40; 19,05 — BLANDANO: 7,20; 16,15 — BONAGIA: 7,40; 7,50; 9,05; 12,45; 13,50 — BUSETO PALIZZOLO: 7,15; 8,55; 14,50; 15,50; 19,00 — CASTELLAMMARE DEL GOLFO: 6,45; 8,20 — CAMPOBELLO DI MAZARA: 6,15; 7,15 — CASTELVETRANO (via Salemi): 6,20; 13,40 — CASTELVETRANO (via Mazara): 6,00; 7,00 — CHIESANUOVA - CROCCI: 7,30; 14,55; 16,00 — CROCEVIE (via Valderice): 7,25; 7,30; 8,40; 9,15; 9,55; 12,50; 14,25; 14,35; 19,00; 19,20; 20,35 — CROCEVIE (via Bonagia): 12,35; 17,35 — CUSTONACI (via Valderice): 7,20; 9,40; 12,30; 14,25; 18,50 — CUSTONACI (via Bonagia): 7,20; 15,10; 16,45 — DATILO: 7,10; 11,45; 15,00 — FULGATORE: 7,30; 8,05; 15,25 — ERICE (via Valderice): 13,40; 17,00 — ERICE (via Martogna): 7,30; 9,05; 12,10; 15,20 — GIBELLINA (vecchia): 6,00 — MARAUSA - LOCORANDE: 7,25; 14,15 — MARSALA: 7,15; 8,15 — MAZARA DEL VALLO: 6,40; 7,40 — NAPOLA: 7,40; 8,15; 15,40 — NUBIA: 7,30; 12,10; 14,45; 18,40 — PARTANNA (via Salemi): 6,45; 14,05 — PARTANNA (via Mazara): 6,35 — PIETRETAGLIATE: 7,35; 14,30 — POGGIOREALE: 5,55 — RILIEVO: 7,15; 7,30; 8,30; 14,05 — SALEMI: 6,35; 7,25; 14,45 — SALAPARUTA: 5,55 — S. NINFA: 7,00; 14,25 — STRASATTI: 7,00; 8,00 — S. VITO LO CAPO (via Valderice): 9,00; 13,45; 18,00 — S. VITO LO CAPO (via Bonagia): 7,00; 16,00 — TABACCARO: 7,30; 8,30 — TERRENOVE: 7,10; 8,10 — VITA: 7,00; 7,45; 15,05 — VALDERICE: 7,30; 7,35; 8,45; 8,55; 9,20; 10,00; 10,45; 12,40; 12,55; 13,45; 14,00; 14,30; 14,40; 16,00; 17,20; 17,40; 19,05; 19,25; 20,35 — PACECO: 6,30; 6,55; 7,25; 7,50; 8,15; 8,30; 8,50; 9,05; 9,30; 10,00; 10,30; 11,00; 11,30; 11,50; 12,25; 12,30; 13,00; 13,30; 14,00; 14,40; 15,00; 15,20; 15,45; 16,10; 16,35; 17,00; 17,35; 18,00; 8,55; 19,05; 20,00; 21,10; 21,55.

Legenda: Sv = S. Vito Lo Capo; Rag. = Ragusia; Cr. = Crocevie; Cus. = Custonaci; Len. = Lentina; Bon. = Bonagia; C. mmare = Castellammare del Golfo; Bus. = Busetto Palizzolo; Dat. = Datilo; MP = Marausa; (via Pietretagliate); N = Nubia; Al = Alcamo; Cv = Castelvetrano.



VIA FARDELLA - TRAPANI

Sempre il meglio...  
 e da oggi  
 con meno soldi!  
**sconti**  
**sconti**  
**sconti**

## Autoservizi SEGESTA

### TRAPANI - PALERMO RAPIDO VIA AUTOSTRADA

STAZIONAMENTI	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
TRAPANI - Piazza Garibaldi Ag. Sud-Ovest ☎ 27397	6.30	7.15	9.00	11.00	12.30	14.00	16.00	17.30	19.00	20.00
TRAPANI - Autostazione Piazza Malta ☎ 20066	6.35	7.20	9.05	11.05	12.35	14.05	16.05	17.35	19.05	20.05
TRAPANI - Via Marsala, 11 Bar Scontrino ☎ 27098	6.40	7.25	9.10	11.10	12.40	14.10	16.10	17.40	19.10	20.10
PALERMO - Viale Libertà, 169 Ag. SAIS TOURS ☎ 291635	8.00	8.45	10.30	12.30	14.00	15.30	17.30	19.00	20.30	21.30
PALERMO - Piazza Politeama Edicola Patti ☎ 585420	8.05	8.50	10.35	12.35	14.05	15.35	17.35	19.05	20.35	21.35
PALERMO - Via Paolo Balsamo, 16 Terminal SAIS ☎ 235527	8.15	9.00	10.45	12.45	14.15	15.45	17.45	19.15	20.45	21.45

STAZIONAMENTI	*	*	*	*	*	*	*	*	*	
PALERMO - Via Paolo Balsamo, 16 Terminal SAIS ☎ 235527	6.30	7.15	9.00	11.00	12.30	14.00	16.00	17.30	19.00	20.00
PALERMO - Piazza Politeama Edicola Patti ☎ 585420	6.40	7.25	9.10	11.10	12.40	14.10	16.10	17.40	19.10	20.10
PALERMO - Viale Libertà, 169 Ag. SAIS TOURS ☎ 291635	6.45	7.30	9.15	11.15	12.45	14.15	16.15	17.45	19.15	20.15
TRAPANI - Via Marsala, 11 Bar Scontrino ☎ 27098	8.05	8.50	10.35	12.35	14.05	15.35	17.35	19.05	20.35	21.35
TRAPANI - Autostazione Piazza Malta ☎ 20066	8.10	8.55	10.40	12.40	14.10	15.40	17.40	19.10	20.40	21.40
TRAPANI - Piazza Garibaldi Ag. Sud-Ovest ☎ 27397	8.15	9.00	10.45	12.45	14.15	15.45	17.45	19.15	20.45	21.45

\* Non si effettua nei giorni festivi. ● Si effettua soltanto nei giorni festivi.

**NICOLETH** *Gioielleria* **NICOLETH**

## Mimi Giaramida

Esclusivista:

### BAUME & MERCIER

GENEVE  
1830

TRAPANI  
C.so Vitt. Emanuele, 115 — Telef. 28224  
Succ. Via Savoia, 69 — S. VITO LO CAPO  
Telef. 97 24 51

**NICOLETH** **NICOLETH**

## SAMBA è la più bella!

**CAMARDAUTO**

VIA MARSALA, 339 — XITTA (TP)

☎ (0923) 32.000 - 32.081

**PEUGEOT** **TALBOT**

## Dal 1° Febbraio

# DALVERA

vende i mobili ai prezzi di listino originali con una  
**ECCEZIONALE FORMA DI PAGAMENTO**

- Per spesa da 500.000 lire ad UN MILIONE:
  - 20% ALLA PRENOTAZIONE
  - il resto, iniziando il pagamento il 31 MARZO, con cambiali OGNI MESE e SENZA INTERESSI, fino al 30 GIUGNO.
- Per spesa superiore al MILIONE:
  - 20% ALLA PRENOTAZIONE
  - il resto, iniziando il pagamento il 31 MARZO, con cambiali OGNI MESE e SENZA INTERESSI, fino al 31 DICEMBRE

■ La vendita comprende anche i nuovi arrivi **DALVERA**  
 ■ La consegna è prevista entro un mese dalla prenotazione

NUOVI e AMPI LOCALI  
 Via Pantelleria, 13 (angolo via degli Stabilimenti) — TRAPANI

FRANCESCA TRIGGIANI

# Palermo mangia

Se è difficile scrivere di cucina, è ancora più difficile concentrare in poco spazio tutta la tradizione e l'arte culinaria di Palermo. Chi, infatti, conosce Palermo, chi vi ha vissuto, chi ha avuto modo di impiegare un po' del proprio tempo per inoltrarsi nei meandri (e non solo cittadini) del capoluogo siciliano, può comprendere quanto sia arduo, in poche righe, far rivivere i profumi, il folklore e i gusti che circondano quella che fu la capitale del Regno delle due Sicilie.

La Vucciria, i Quattro Canti di campagna, il Papireto, dove ormai non scorre più da tempo il fiume che prendeva il nome dalle folte canne che crescevano lungo le sue sponde; l'antica piazza San Francesco d'Assisi. Ogni zona con la sua tradizione culinaria: guasteddi schietti e maritati, la frittola, il quarume, le stigliole. Per non parlare poi delle feste, tra le quali quella di gran lunga più importante: il famoso «fistinu di Santa Rosalia», durante il quale i palermitani, dimentichi dei propri guai, imbandiscono un po' ovunque, ma soprattutto nelle zone immediatamente adiacenti alle «mura della cattiva» e al «palazzo del Chiaromonte», delle tavolate per mangiare una zuppa di lumache (di cui daremo adesso la ricetta) e una bella fetta di «mutuni agghiacciati».

**Preparazione:** — Dopo aver soffritto la polpa di vitello e di maiale con la cipolla, la cioccolata amara, le mandorle, lo zucchero, il sale, il pepe e averlo amalgamato con i due albumi sbattuti, tritare il tutto in modo che la farcia sia già pronta.

Lavorare quindi la pasta di pane con lo strutto e, quando sarà ben lievitata, ricavarne due dischi della grandezza della teglia da adoperare, e che sarà ben unmetata di strutto. Adagiare il primo disco nella teglia e stenderci la farcia; ricoprire con l'altro disco di pasta e far combaciare i bordi; bucare in più punti la forchetta ed informare.

### FUSIDDI D'A FICUZZA

**Ingredienti:** — 600 gr. di fusilli; 200 gr. di funghi porcini; un etto di burro; 50 gr. di cipolla; uno spicchio di aglio; 2 foglie di salvia; 1/2 bicchiere di vino bianco; mezzo litro di sugo di carne; 150 gr. di parmigiano; sale pepe.

**Preparazione:** — Mettere in casseruola il burro e farvi rosolare l'aglio, la cipolla affettata e le foglie di salvia; aggiungere, quindi, i funghi tagliati a listarelle. Quando i funghi sono ben rosolati aggiungere il sugo di carne; far cuocere per cinque minuti, aggiungere il sugo di carne e continuare la cottura per altri 20 minuti. Aggiustare di sale e pepe, condire i fusilli cotti al dente e servirli cospargendoli di parmigiano.

### BABBALUCI D'U FISTINU

**Ingredienti:** — 800 gr. di babbaluci, un trito di aglio con abbondante prezzemolo, olio d'oliva, sale e pepe.

**Preparazione:** — Per ottenere i «babbaluci d'u fistinu» del 13-15 luglio: soffriggere in tegame di coccio le chiocciole con il trito di aglio e prezzemolo in olio di oliva abbondante, girando pazientemente con un cucchiaino di legno, affinché il soffritto imbeva ben bene le lumachine. Salare, pepare e ritirare dal fuoco solo quando con uno stuzzicadenti si riesce a far uscire la chiocciola dal suo guscio.

### MILINCIANI TABACCHIERE D'A VUCCIRIA

Alla Vucciria di Palermo le mezze melenzane ripiene di anemelle d'agnello o di vitello e soffritte vengono chiamate «tabacchiere». Si possono mangiare fritte così oppure immerse in un sughetto di salsa di pomodori freschi (ottimo per condire gli spaghetti), e così si chiamano «a stufatino».

### MPANATIGGHIA PALERMITANA

**Ingredienti:** — 1,200 Kg. di pane; 300 gr. di polpa di vitello; 250 gr. di polpa di maiale; 50 gr. di cipolle; 80 gr. di mandorle tostate e tritate; 2 albumi; 50 gr. di cioccolata amara; 35 gr. di zucchero; strutto; un rosso d'uovo; olio d'oliva, sale e pepe.

### AMMIRU «CONCA D'ORU»

**Ingredienti:** — 1,500 Kg. di gamberetti sgusciati; 3 spicchi di aglio; 300 gr. di pelati; 2 mazzetti di prezzemolo; 100 gr. di vino bianco; olio, sale e pepe.

**Preparazione:** — Rosolare in un tegame basso e largo l'aglio tritato; aggiungere i gamberetti e lasciarli cuocere per circa tre minuti. Aggiungere sale, pepe, il vino e i pomodori grossolanamente tritati e far cuocere ancora per 5 minuti; servire col prezzemolo fresco tritato sopra.

### BRACIULITTINI ARRUSTUTI

**Ingredienti:** — 500 gr. di fettine di carne di vitello tagliata a pezzetti di 20 gr. ciascuna; 100 gr. di pecorino o caciocavallo a pezzetti; 150 gr. di salame; 80 gr. di prosciutto cotto; 200 gr. di bacchette di pane a cassetta; 3 uova; una cipolla; olio, sale e pepe.

**Preparazione:** — Prendere le fettine di carne, ben battute e inumidite con olio, salate e pepate, e avvolgerle sopra una bacchetta di pane, formaggio, salame, prosciutto cotto e fettine di uova sode. Gli involtini vengono infilzati negli spiedini alternandoli a spicchi di cipolla (potete unire anche delle foglie di alloro se vi piace l'aroma). Gli spiedini, così preparati, vanno arrostiti sulla brace.

# Ristorante dell'Arco

Da noi mangi...  
anche se non hai fame!

PESCE FRESCO  
A VISTA  
ASSORTIMENTO  
ANTIPIASTI



Via Nino Bixio, 70 (angolo litoranea) - TRAPANI

# Oroscopo sì, oroscopo no!

Un fenomeno antico ritorna oggi prepotentemente di moda: la conoscenza dell'influsso astrale sull'uomo.

Da tutte le parti siamo bombardati da ogni possibile previsione, da oroscopi, ecc.

I giornali, le riviste, i rotocalchi, le radio e le televisioni ce ne proppinano a iosa.

Viene a riprendere forza la scienza antica dei saggi del passato i quali traevano dalle stelle elementi di conoscenza del futuro.

Indipendentemente dal fatto che ci si creda o no, è opportuno registrare come nell'uomo moderno del duemila, tutto scienza e tecnologia, riescano ancora ad attecchire queste forme di conoscenza.

Si osserva quotidianamente la gente della strada o dell'autobus delle ore di punta, aprire il giornale per leggere le previsioni dell'influsso astrale.

E non si discute di quanti, appreso che un giorno infastuito, li aspetta, cambiano di umore preparandosi al peggio.

Parè che questo nostro tempo, in cui il divenire è ormai continuo e frenetico, in cui tutto costantemente muta, vestendosi di incertezza, abbia influito sulla formazione dell'anima umana già da sempre caratterizzata — e per quanto evolutasi — dal desiderio di conoscenza.

Tale desiderio si trasforma in ansia, paura della novità, per frenare la quale occorre sapere; per ciò si legge l'oroscopo.

E' ovvio che questa semplicistica considerazione investe il caso di massa e non vuole colpire la intelligenza di alcuno; caso mai l'avesse fatto, sono subito pronte le nostre scuse.

Anche se, sfogliando i testi di storia lungamente studiati dai banchi di un liceo, ricordiamo alle nostre menti di uomini famosi, condottieri invitati i quali, prima di intraprendere qualsiasi azione di rilevante impegno, consultavano auguri ed indovini, spesso sacrificando al dio vittime innocenti, presi da superstizione.

Viene da riflettere e da considerare, a questo punto, che l'uomo è stato sempre l'artefice del proprio destino (quando una donna già non l'ha determinato per lui, a sua insaputa ed indipendentemente dalla sua volontà), che ha determinato nel modo voluto.

E ciò, in ogni tempo di risveglio, eccettuati quei periodi di oscurantismo psichico in cui è stato preda di altri i quali lo hanno asservito, in nome di presunte verità religiose, togliendogli ogni volontà e potere di determinarsi.

In questa sede non si vogliono discutere le verità di nessuno, si è voluto soltanto ricordare all'uomo comune, al vicino, e, perché no, anche a se stessi che la libertà dell'uomo non ha né luogo né tempo di principio: è un valore idealmente assoluto che a nessuno è dato di farsi togliere, né da oppressori governi, né da schiavisti datori di lavoro, né da organi di informazione, né dagli astri.

Occorre soltanto, nella pratica quotidiana, conquistare ad ogni momento il diritto ad essa badando bene a non calpestare l'uguale diritto alla libertà dell'altro uomo che ci sta di fronte, che ci è fratello nella grande famiglia dell'Umanità.

Se vi pare.  
ALDO CASTELLANO

### PER SEGUIRE I PROGRAMMI DI



94 e 104 Mhz

- Ore 7 : Sprintarello mattutino
- » 9,15: Caro grammofono
- » 10,15: Amico disco
- » 11,30: L'astrolabio
- » 14 : Giornale radio
- » 14,45: Studio aperto
- » 15,30: Pomeriggio sprint
- » 18 : Cara radiolina
- » 19,30: Giornale radio
- » 20 : Musica giovane
- » 21,30: Amica radio
- » 24 : Notturno

- DOMENICA  
Ore 14,30: Domenica sport (dirette dalla serie A alla serie B)
- MARTEDI'  
Ore 15 : Mercatino settimanale
- GIOVEDI'  
Ore 16 : Voce amica (rubrica religiosa)

### NUOVA

### PASTICCERIA - GELATERIA

# ROSALIA

dei F.lli GUAIANA

Via G. B. Fardella, 546 - TRAPANI

TEL. 23471

### ● SUCCURSALE

### SNACK BAR «FERRY BOAT»

MOLO SANITA' - TEL. 40.410

### ● GESTIONE

### BAR «VULTAGGIO»

VIA PALERMO, 131 - TEL. 35.769

## A RILIEVO DA BONANNO MOBILI

Una grande esposizione di cucine componibili



La ditta BONANNO MOBILI ha creato l'ambiente ideale per poterne ammirare la linea e l'eleganza



Mobili in stile, classici e moderni. Mobili che in più hanno il vantaggio di essere... insuperabilmente belli!

### BONANNO MOBILI

RILIEVO — VIA MARSALA N. 20 - TEL. 864312

# L'OROSCOPO

del Mago Cipriano

(dal 28 gennaio al 3 febbraio)



ARIETE

(21 Marzo - 20 Aprile)  
Un incontro con un vecchio amico vi influenzerà notevolmente ma l'affare sarà positivo. Il ritardo di una comunicazione vi terrà in ansia, leggeri disturbi respiratori per i nati nella seconda decade. Alterne fortune in amore.



TORO

(21 Aprile - 20 Maggio)  
Settimana particolarmente ricca di impegni per i nati nella prima decade, una vertenza trascinata per anni vi creerà qualche fastidio. Buon periodo per gli innamorati.



GEMELLI

(21 Maggio - 21 Giugno)  
Diffidate da chi vi propone facili guadagni e pensate con più attenzione al vostro futuro. Una persona cara vi tirerà su il morale. Possibilità buone in amore per i più giovani.



CANCRO

(22 Giugno - 22 Luglio)  
Una visita ad un vostro parente vi riempirà di felicità. Guardatevi bene da «quella» donna. La vostra salute risentirà del notevole sforzo sostenuto recentemente.



LEONE

(23 Luglio - 23 Agosto)  
Non avete bisogno di questa donna che continua a farvi proposte matrimoniali. Settimana molto intensa per chi opera nel commercio. Non dimenticate un vostro caro amico che è sempre disposto ad accogliervi nella sua casa.



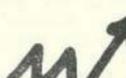
VERGINE

(24 Agosto - 22 Settembre)  
Vi rifugerete nello sport per dimenticare un brutto momento. Settimana intensa nel lavoro, buone possibilità di conquiste in amore. Non dimenticate che questo è l'anno della vergine. Concedete ospitalità ad un amico.



BILANCIA

(23 Settembre - 23 Ottobre)  
Non siate ostili nei rapporti col vostro partner potrebbe finire tutto irrimediabilmente. Notevoli soddisfazioni nel lavoro. Per i nati nella prima decade un momento molto felice.



SCORPIONE

(23 Ottobre - 21 Novembre)  
Perché buttare al vento anni di scrupoloso lavoro. Siate più attenti e fidatevi di chi vi dà buoni consigli. Una persona che non avete mai tenuto in considerazione vi regalerà momenti felici.



SAGITTARIO

(22 Novembre - 21 Dicembre)  
Poiché siete voi a decidere è inutile attaccarsi a scuse o altro siate sinceri con voi stessi. Una brutta serata potrebbe alterare i rapporti con una persona che vi sta molto a cuore.



CAPRICORNO

(22 Dicembre - 20 Gennaio)  
Guardate bene attorno potreste trovare la soluzione a qualche vostro problema. Moderate le vostre pretese e potrete dare una schiarita alla vostra situazione economica. Piccolo contrattempo per il fine settimana.



ACQUARIO

(21 Gennaio - 19 Febbraio)  
Non aspettate che gli avvenimenti precipitino, prendete in mano la situazione finché siete in tempo. Qualcuno potrebbe dubitare del vostro operato sta a voi smentirlo. Problemi con la digestione. Avete bisogno di amore ma non arrendetevi.



PESCI

(20 Febbraio - 20 Marzo)  
Un periodo incerto per il cuore, non disperatevi uscite da questa situazione ancora una volta da vincitore. Investite capitali questo è il vostro momento buono. Non trascurate la salute.



IL MAGO CIPRIANO  
RICEVE:  
— a TRAPANI  
Via Mercè, 53;  
— a MAZARA  
Via Capitolo, 10;  
— a PARTINICO  
Piazza Stazione, 1  
Per appuntamento telefonare al (0923) 24935



# NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

## CONTRATTI '82

### Le novità per orari, salari...

Grande importanza al ruolo dei quadri e dei tecnici — per i quali si propone la partecipazione alla stesura delle piattaforme contrattuali e la presenza nella fase di discussione con la controparte — diritto alla informazione preventiva fin dalla fase progettuale supportata da una legislazione di sostegno, riduzione e flessibilità degli orari di lavoro e precisa definizione del part-time: queste le tre novità di spicco elaborate dalla Commissione del Comitato centrale della UIL.

La UIL aveva proposto alle altre confederazioni di attuare nell'82 solo il rinnovo salariale e di rinviare all'anno successivo, dopo un adeguato approfondimento, la trattativa sugli altri temi, ma tale proposta non è stata accettata. La UIL ha quindi proceduto a delineare i binari su cui dovrebbero muoversi i rinnovi contrattuali '82-'84. Il sensibile ritardo con cui si stanno approntando le varie piattaforme è dovuto anche ad altri motivi: la situazione generale di crisi e la precarietà dei lavoratori di restare senza occupazione, il dibattito sulla lotta all'inflazione, che ha praticamente bloccato il sindacato per parecchi mesi, e

la stagione dei congressi che si è da poco conclusa.

Dopo aver definito le linee-base per la formulazione delle rivendicazioni contrattuali, la UIL si propone di tenere quanto prima un terzo convegno sui quadri e un secondo convegno sulla propria proposta di una legislazione di sostegno.

Per quanto riguarda i quadri, in vista dei prossimi rinnovi contrattuali la UIL propone alle loro associazioni incontri preliminari alla definizione delle piattaforme per stabilire, se possibile, linee rivendicative comuni e la presenza dei quadri nelle delegazioni delle trattative, o comunque nella fase di stesura dei contratti.

La UIL ipotizza inoltre, per quanto riguarda nuove normative che assicurino: 1) diritto alla contrattazione dei corsi di informazione per quadri e tecnici 2) deresponsabilizzazione penale e civile per gli incidenti sui posti di lavoro, ove non sussista un atteggiamento doloso o una manifesta incompetenza 3) diritto alla informazione sulle modifiche degli impianti fin dalla fase di impostazione dei progetti 4) diritto di autore sulle invenzioni e sulle innovazioni progettate 5) particolari percorsi professionali

con la creazione di livelli orizzontali all'interno delle categorie ed eventuale creazione di un nuovo livello 6) definizione di fasce salariali di superminimo per livello o per funzione, considerato che la riparametrizzazione, dati i ristretti margini di salario a disposizione, non è sufficiente 7) definizione per i quadri di orari precisi, atti a contenere lo sfondamento attuale dell'orario contrattuale, nonché le definizioni di quote di straordinario e norme per il suo recupero mediante riposi compensativi.

La commissione ha esaminato attentamente la questione dei diritti d'informazione. La UIL non prevede un ampliamento di tali diritti già sanciti col precedente contratto, ma di fronte alle modificazioni tecnologiche e ai cambiamenti che intervengono nella organizzazione del lavoro e a causa dell'introduzione dell'informatica avanza due ipotesi: 1) che alle organizzazioni sindacali venga fornita una informazione preventiva alla fase progettuale 2) che nei contratti venga inserito il diritto alla contrattazione preventiva dei corsi di formazione professionale.

I diritti di informazione, co-

munque, dovranno essere consolidati mediante una legislazione di sostegno e a tal proposito la UIL si propone di formulare una proposta compiuta contemporaneamente alla fase contrattuale. In tale ambito si prevede: 1) il riconoscimento del sindacato come agente unico di contrattazione; la distinzione fra legislazione di sostegno alla programmazione e legislazione di sostegno alla contrattazione. La legislazione di sostegno punta ad omogeneizzare il diritto alla contrattazione in tutti i settori e per tutti gli aspetti contrattuali.

Largo spazio nei lavori della commissione è stato dato al tema dell'orario di lavoro. Per la UIL il primo obiettivo da raggiungere è quello del controllo reale degli orari di fatto.

Ciò è possibile con una contrattazione annua o semestrale degli orari: possono esserci nell'anno o nel semestre, periodi in cui l'orario settimanale può essere anche superiore a quello contrattuale, ma devono essere concordati periodi di recupero degli spiafonamenti. Con tale flessibilità si ridurrebbe in parte il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, spesso utilizzata strutturalmente come elemento di flessibilità degli impianti e degli orari, e si riuscirebbe a controllare meglio gli orari nelle aziende di piccole dimensioni.

Va inoltre definita una disciplina per il part-time che tuteli una massa di circa 1 milione e 300 mila lavoratori e risponda alle richieste di flessibilità delle aziende.

Vanno in particolare salvaguardati la volontarietà del part-time, il rientro al tempo pieno e la retribuzione del part-time con un utilizzo elastico degli orari giornalieri, settimanali, mensili e annuali che tenga presenti le esigenze della produzione e le necessità personali del lavoratore.

Sul problema della riduzione dell'orario, la UIL ritiene utile un accordo quadro confederale, che programmi il processo di riduzione a 35 ore settimanali in un arco di tempo massimo di quattro-cinque anni.

I contratti dovrebbero inoltre definire la possibilità di effettuare in alcune zone sperimentali orari flessibili e differenziati, coinvolgendo in tale manovra il settore industriale, ma soprattutto quello del terziario e del pubblico impiego (negozi, banche, servizi sociali).

base per l'auspicato rilancio.

Ma occorrerà soprattutto che l'anomalia creata sia nell'aver ottenuto un discreto nuovo ordinamento per l'ENIT, per la propaganda e promozione all'estero del prodotto turistico italiano, senza avere ancora il piano di settore, cioè la programmazione per lo sviluppo del turismo e la legge quadro per il turismo, venga quanto prima corretta.

Il ministro per il Turismo, parlando nei giorni scorsi alla Assemblea annuale del settore turistico della Concommercio ravvisando la necessità di una programmazione anche nel settore, ha annunciato che nei primi giorni di febbraio verrà presentato il piano triennale per lo sviluppo del turismo, che servirà a dare applicazione alle decisioni prese in questo settore dal Governo con il piano La Malfa.

Tempi dunque ancora incerti (non crediamo, ad esempio, che sia pronto in questi giorni il piano) e per quanto riguarda la legge ancora lunghi. Ma soprattutto lamentiamo la mancanza di una consultazione, di un confronto, di un dibattito triangolare. I lavoratori subordinati ed autonomi di un così importante settore come quello del turismo, proprio si vuole estraneare dal dire la loro: ed è questo l'aspetto più negativo che il Ministro Signorello non ha voluto considerare e risolvere.

Occorrerà dunque sturargli gli orecchi!

GIOVANNI GATTI

## SANITÀ

### Chi ha visto il piano «snellito» e «smussato»?

La Camera dei deputati si appresta a discutere la legge finanziaria già approvata dal Senato. Uno dei suoi articoli come è noto, riguarda l'introduzione di nuove tasse sulle malattie: il ticket sulle visite mediche, che dovrebbe essere imposto d'autorità in tutta Italia, e un possibile ticket sui ricoveri ospedalieri, lasciato alla discrezionalità delle singole Regioni. Quest'ultimo balzello è — possibile? — ancora più aberrante di quello già esistente sulle prescrizioni farmaceutiche e di quello previsto sulle visite mediche. I ricoveri in ospedale, infatti, o sono giustificati dalla gravità dell'evento morboso, o derivano dalle deficienze dell'assistenza domiciliare, sociale e sanitaria, e si protraggono comunque spesso in maniera ingiustificata per le carenze dell'assistenza ospedaliera; per di più, il trattamento che i malati ricevono nelle corsie della maggioranza degli ospedali italiani è del tutto insoddisfacente, cosicché è difficile immaginare che il ricovero dipenda da chissà quale edonistico motivo, che spingerebbe il cittadino a richiederlo. In queste condizioni, l'imposizione di un ticket per ogni giorno di degenza rappresenta una

beffa a carico di persone già danneggiate dalla malattia e dalla permanenza in ospedale ed è un provvedimento che sembra essere escogitato da un individuo caratterizzato da mentalità sadica.

Al Senato queste misure controriformistiche in materia sanitaria sono passate solo perché il governo ha chiesto la fiducia nel mettere in votazione l'articolo di legge che la prevedeva; alla Camera, ci auguriamo che i parlamentari, tenendo conto dell'orientamento inequivocabilmente espresso contro ogni tipo di tickets dalle confederazioni sindacali, non cedano ad un analogo, possibile ricatto. La salvaguardia di uno degli elementi cardine della riforma, e cioè le prestazioni mediche ed ospedaliere gratuite, può essere onorevolmente imposta anche a prezzo di una crisi di governo. Speriamo, comunque, che non si giunga a tanto e che prevalga in tutte le forze politiche un senso di responsabilità nei confronti della sola, effettiva, profonda riforma varata dal nostro Parlamento, anche se ancora in gran parte inattuata.

Tale responsabilità, però, dovrebbe manifestarsi anche in un altro modo, e cioè con la

discussione e l'approvazione, da parte della Camera e del Senato, del piano sanitario, che è appunto il presupposto per l'attuazione della riforma.

La storia del piano sanitario nazionale è addirittura emblematica della volontà antiforformistica che finora ha prevalso in campo sanitario nel nostro paese e vale la pena di ricordarla.

Secondo l'art. 54 della legge di riforma sanitaria (l'ormai famosa legge 833), si sarebbe dovuto presentare al Parlamento il piano sanitario nazionale per il triennio 1980-1982 entro e non oltre il 30 aprile del 1979. L'art. 53 della stessa legge specificava gli elementi che il piano avrebbe dovuto fornire, al fine di determinare «le linee generali di indirizzo e le modalità di svolgimento delle attività istituzionali del Servizio Sanitario nazionale». L'art. 55 stabiliva invece che i piani sanitari delle Regioni, tendenti ad eliminare «gli squilibri esistenti nei servizi e nelle prestazioni del territorio regionale», dovevano essere predisposti in conformità con il piano nazionale.

Dal tenore di questi articoli risulta con chiarezza come la mancata approvazione di questo piano abbia di fatto bloccato la riforma, non sollecitando l'iniziativa delle Regioni più arretrate o ostacolando quella delle più progredite.

E' difficile stabilire con certezza chi siano i responsabili del mancato varo del piano, anche se gli enormi interessi finanziari che la realizzazione di una effettiva e approfondita riforma sanitaria metterebbe in pericolo lasciano addito a fondati sospetti di manovre sabotatrici. Può darsi anche che l'inammissibile ritardo non sia dipeso da una predefinita volontà, ma solo da incapacità di far fronte a quella programmazione sanitaria che tutte le forze politiche — di governo e di opposizione — sostengono di volere e che il sindacato, dal canto suo, ha avuto il torto di non esigere con sufficiente fermezza. E' un fatto che non c'è più tempo da perdere e che è necessario varare immediatamente un piano sanitario per gli anni 1982-1984, se non si vuol lasciare campo libero alle spinte controriformistiche tendenti alla completa privatizzazione della medicina.

Il ministro della Sanità, Altissimo, ha una sua proposta, che si accinge a presentare al Consiglio sanitario nazionale: quella di non portare alla discussione del Parlamento il vecchio piano, da tempo predisposto e molto voluminoso, bensì un documento snellito e ridotto all'essenziale. Secondo alcune indiscrezioni, esso sarebbe composto da una parte programmatica, una specie di dichiarazione d'intenti, e da una parte dispositiva di una decina di articoli, che dovrebbe definire l'entità del fondo sanitario nazionale, i livelli delle prestazioni, i criteri di ripartizione del fondo tra le varie regioni, le modalità di controllo sulla spesa, etc. E' possibile che in questo modo si potrebbe finalmente sbloccare la situazione, accelerando i tempi dell'approvazione del piano ma un giudizio di merito sulla proposta non è possibile finché non si è in grado di confrontare il vecchio documento con quello in formato ridotto. Gli ostacoli che il primo ha incontrato, infatti, inducono a credere che taluni suoi contenuti fossero lesivi di interessi particolari e non vorremmo che la loro cancellazione fosse il prezzo da pagare per l'approvazione di un piano sanitario smussato nei suoi aspetti maggiormente riformatori.

## SENZA PIANO E LEGGE QUADRO PER IL TURISMO

### Nuovo ordinamento ENIT

Con la pubblicazione sulla G. U. n. 317 del 13-11-1981 della legge n. 648, ha terminato il suo iter il disegno di legge sulla riforma e il rifinanziamento dell'ENIT, che disporrà di 30 miliardi annui per la sua attività di promozione all'estero del turismo italiano.

Il grosso problema è ora quello di adoperare bene la somma stanziata: e adoperare bene significa anche assicurare l'indispensabile coordinamento fra azione promozionale a livello centrale, svolta appunto dall'ENIT, e quella svolta, a livello regionale, dai rispettivi Assessorati, evitando le duplicazioni e le forme di concorrenza che finiscono per eludere a vicenda i risultati della promozione stessa.

Programmare, quindi, già troppo spesso invocata anche nel nostro settore turistico e solo raramente attuata.

Una buona parte della som-

ma prevista dovrà inoltre essere dedicata al Mezzogiorno, che per condizioni sia generali che contingenti, è come sempre, quello che maggiormente soffre della difficile congiuntura settoriale, anche perché geograficamente più lontana dai maggiori bacini di provenienza delle correnti turistiche.

E si sa che quando i costi dei trasporti, sia individuali che collettivi, incidono in misura sempre più determinante sul costo complessivo di un soggiorno, le zone più vicine ai confini funzionano inevitabilmente come «drenaggio» nei confronti degli afflussi in zone più lontane.

Occorrerà quindi una buona dose di iniziativa e di fantasia per creare nuovi poli e motivi di interesse turistico in aggiunta a quelli tradizionali. I nuovi itinerari turistici in corso di studio appunto per il Mezzogiorno dovrebbero costituire la

Laboratorio  
Pasticceria-Gelateria  
Tavola Calda  
Girolamo Pace

Via G. Marconi, 355 - Tel. 35816

Anche oggi scegli...

la tradizione grande  
come il nome  
di chi la mantiene!

Panettoni - Torte  
Profiteroles - Semifreddi  
Paste secche - Dolci  
e tante altre bontà



**ECOTERMICA**

COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani



Venditori autorizzati S.I.T.A.R. s.p.a.

**POLLINA & FATEBENE**

Via Erice, 37 - Telefono (0923) 833361 - VALDERICE

Autosalone FIAT

**V. A. M.**

s. r. l.

Tutti i modelli FIAT

Vasto assortimento auto usate con garanzia

Facilitazioni nei pagamenti

Tariffe pubblicitarie per mm. colonna: commerciali L. 500; legali, sentenze, finanziari, giudiziari, concorsi, convocazioni e relazioni, assemblee, appalti L. 1.000; cronaca, redazionali L. 1.000; professionali L. 500; necrologie L. 1.000; nozze, culle, laurea, onorificenze L. 800 pp.; economici L. 200 pp.; testatine L. 30.000 cad., tamburi una colonna L. 10.000, due colonne L. 20.000



La «bella» a beneficio degli arancione (1-0)

MAURIZIO SCHIFANO

## CALCIO INTERREGIONALE

### La paura vince il derby:

# Trapani e Ligny bloccate da interessi di classifica

Le aspettative di coloro che si attendevano una gara vibrante, densa di colpi di scena, combattuta da entrambe le squadre sono andate deluse: il quarto derby di Trapani non ha offerto niente di tutto questo, ma solo un'ora e mezza di grigiore, di incontro monotono, sbloccato a pochi minuti dalla fine da un occasionale gol di Sorrentino, venuto però troppo tardi per dare quello slancio necessario per assicurare uno spettacolo appena decente.

E raccontiamo subito la rete partita, Punizione di Giudice che scodella al centro, saltano in molti senza però toccare la sfera che giunge a Sorrentino, solita volpe dell'area di rigore, il quale batte Guido sul palo alla sua sinistra.

E' il gol della vittoria, poiché, ormai, i granata non hanno più il tempo per tentare il recupero.

Senza l'altro minore delle aspettative l'affluenza del pubblico sugli spalti, sia perché la giornata non incoraggiava, sia perché i prezzi dei biglietti erano stati aumentati dal sodalizio arancione per l'occasione.

Il Ligny doveva fare a meno di Bonventre e D'Agostino, e schierava Cardinali a destra e Liotta spostato a sinistra.

Per il resto tutto secondo il solito cliché, con Luminari a tornante. Rispondeva il Trapani con De Maria nell'insolito ruolo di tornante, con Celano schierato a comandare le operazioni del centrocampo.

Ma già dalle prime battute, si è capito che l'incontro non avrebbe divertito: squadre chiuse con difese a prevalere sugli attacchi.

E così, il derby diventava la consacrazione dei difensori: da un lato Liotta, vincitore netto

del duello con Mingrone, e La Vecchia, che ha letteralmente annullato Garito, dall'altro Cardella, inesorabile su Falce, e Cadili, energico francobolatore di Zappala.

Per il resto azioni confuse nella fascia centrale del campo, dove i soli Gargano, per il Ligny, e Celano per il Trapani, raggiungevano dei livelli decenti.

Ma le azioni dell'una e dell'altra squadra, non erano mai pericolose, poiché si infrangevano puntualmente sulla muraglia difensiva posta ai limiti delle due aree.

Portieri scarsamente impegnati, quindi, ma che riuscivano a disimpegnarsi quando erano chiamati in causa.

In pratica, gli interessi di classifica hanno avuto il sopravvento.

Le due squadre, timorose l'

una dell'altra hanno badato prima di tutto a non prenderle, il Ligny per nutrire ancora qualche speranza di aggancio allo scatenato Licata, il Trapani per cancellare la sconfitta interna con il Canicatti, che, unita a quella odierna, lo colloca, in pratica sin da ora, fuori dalla lotta per la promozione, essendo ora i granata staccati di ben nove lunghezze dalla solitaria capolista.

Nella prossima giornata, i granata sono chiamati ad una prova di orgoglio al Provinciale contro l'Enna, attualmente al quarto posto in classifica, mentre gli arancione, dopo il ritorno di Coppa di mercoledì contro la Juve Stabia (se, come appare probabile, dopo il 2-1 conseguito all'andata, il Ligny supererà il turno, dovrà affrontare la Gioiese, avversario abbastanza ostico, che è attualmente al comando del girone dell'Interregionale), sono attesi dalla trasferta sul campo del fanalino di coda Ragusa, ma che proprio domenica scorsa ha battuto sul suo terreno la Nuova Igea, ottenendo, così, la sua prima vittoria di questo torneo.

## SERIE C 2

# Marsala ancora in bianco

Ancora un pareggio per il Marsala, ancora una delusione per il pubblico di casa che non assapora da tempo il gusto della vittoria. Nonostante l'impegno e la buona volontà profusi, gli azzurri marsalesi, non sono riusciti ad andare oltre il risultato bianco, pur giocando a sprazzi dell'ottimo veloce calcio per poi cadere nel letargo più profondo. Eppure il Brindisi sembrava facile preda, tanto è vero che Umile e C. hanno creato almeno sei azioni da gol e con Esposito hanno

colpito la parte interna del palo ed il pallone invece d'incassarsi è schizzato beffamente fuori. Il solo Bortolan ha mostrato caparbietà e agonismo, ma è stato mai coadiuvato da un centrocampo lento e farraginoso dove la lentezza esasperante di Trotta, Ferretti e Marino ha reso molto prevedibili le azioni azzurre condannate sul nascere ad infrangersi sul muro brindisino.

Il fatto è che la squadra manca di schemi validi, di un gioco lucido e concreto a centrocampo, dove Umile da solo finisce per pagare di persona mangiandosi, sicuramente per stanchezza, il più facile dei gol. Da censurare è certamente l'operato di Viviani, il quale, oltre a schierare un centrocampo così lento, non ha ancora chiarito ad Esposito il suo ruolo, infatti, l'unica punta marsalese in campo, continua a tornare al centro per accaparrarsi palloni che i compagni non riescono a procurargli. A questo punto, la manovra azzurra si smarrisce in inutili frastegi, mancando il punto di riferimento nell'area avversaria. Eppure, per non essere risucchiati nella lotta per la permanenza in C2, la classifica imponeva la vittoria, invece la prima di ritorno ci consegna un

Marsala sull'orlo del baratro.

Domenica prossima il Marsala è atteso da un Potenza dalla classifica non certo esaltante. Si prevede una gara interessante almeno dal punto di vista dei due punti in quanto le due squadre non dovranno perdere di vista la classifica e gli uomini di Viviani sono obbligati a ripetersi in quella che è diventata la loro specialità (pareggio) per tenere le deboli posizioni.

MICHELE SAMMARTANO

### I RISULTATI

Akragas-Sorrento	0-0
Barletta-Cosenza	1-0
Ercolanese-Potenza	1-0
Marsala-Brindisi	0-0
Martina-F. Alcamo	4-1
Matera-Siracusa	1-0
Messina-Turris	0-0
Savoia-Modica	1-0
Squinzano-Monopoli	1-0

La classifica: Barletta p. 26; Akragas p. 23; Messina p. 21; Sorrento e Ercolanese p. 20; Cosenza e Turris p. 19; Potenza e Alcamo p. 18; Marsala, Savoia, Martina F., Monopoli, Squinzano p. 17; Siracusa e Matera p. 16; Brindisi p. 15; Modica p. 8.

## Totocalcio

AL SERVIZIO DELLO SPORT

CONCORSO NUMERO 23 DEL 31 GENNAIO 1982

1 Bologna-Torino	1 x 2
2 Fiorentina-Milan	1
3 Genoa-Como	1
4 Inter-Catanzaro	1
5 Juventus-Avellino	1
6 Napoli-Cagliari	1
7 Roma-Cesena	1
8 Udinese-Ascoli	1 x
9 Empoli-Monza	x 2
10 Nocerina-C.basso	1
11 Venezia-V.Senigallia	x 2
12 Torres-Siena	x 2
13 Siracusa-Barletta	1 x 2



## Banca Popolare di Marsala

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA  
FONDI PATRIMONIALI L. 1.172.269.785  
MEZZI AMMINISTRATI L. 24.509.923.256

● Sede Sociale e Direzione Centrale  
**MARSALA**  
Via Vaccari, 26 - Pal. Galleria

Tel. 0923 / 95 19 55  
n. 3 linee urbane pbx

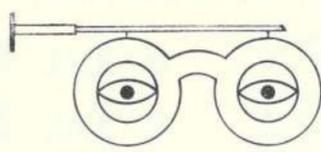
● Agenzia  
**CASTELVETRANO**  
Via Marconi, 25

Tel. 0924/4 43 41

- Opera in tutti i servizi bancari
- Effettua operazioni di credito agevolato
- Cura i servizi di riscossione IRPEF - ILOR - IVA
- Amministra titoli obbligazionari
- Assiste nel modo migliore la propria clientela

● Gestione

ESATTORIA COMUNALE DI CASTELVETRANO



## Centro Ottico

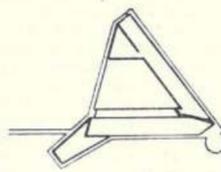
di VITO NOLA  
Via G. Marconi, 28 ☎ 35.100 - TRAPANI

Dove c'è una lente a contatto...  
dove c'è un occhiale!

### CLASSIFICA — CAMPIONATO INTERREGIONALE — 18ª GIORNATA

SQUADRE	Punti			Partite			In casa			Fuori casa			Reti		MEDIA
	TOT.	C.	TR.	G	V	N P	V	N P	V	N P	F	S			
LICATA	30	17	13	18	12	6 0	8	1 0	4	5 0	36	6	+ 3		
CANICATTI	26	13	13	18	11	4 3	5	3 1	6	1 2	29	15	- 1		
LIGNY	25	15	10	18	10	5 3	6	3 0	4	2 3	27	14	- 2		
ENNA	24	16	8	18	9	6 3	7	2 0	2	4 3	23	12	- 3		
TRAPANI	21	15	6	18	7	7 4	7	1 1	0	6 3	26	15	- 6		
NISSA	21	14	7	18	6	9 3	5	4 0	1	5 3	20	13	- 6		
NUOVA IGEA	18	15	3	18	7	4 7	7	1 1	0	3 6	16	16	- 9		
CALTAGIRONE	18	10	8	18	6	6 6	4	2 4	2	4 2	14	15	-10		
PATERNÒ	17	10	7	18	6	5 7	3	4 1	3	1 6	13	17	- 9		
ACIREALE	17	12	5	18	5	7 6	5	2 2	0	5 4	20	21	-10		
TERRANOVA	16	12	4	18	5	6 7	4	4 1	1	2 6	16	20	-11		
FAVARA	15	10	5	18	5	5 8	3	4 2	2	1 6	16	18	-12		
MASCALUCIA	15	10	5	18	4	7 7	3	4 2	1	3 5	18	23	-12		
MAZARA	12	11	1	18	3	6 9	3	5 1	0	1 8	9	24	-15		
VITTORIA	8	7	1	18	3	2 13	3	1 5	0	1 8	10	39	-19		
RAGUSA	5	5	0	18	1	3 14	1	3 5	0	0 9	11	36	-22		

\* Una partita in meno.



## CENTRO INFORMATICA

Ing. NATALE BARRACO

CONCESSIONARIA COMMODORE per TRAPANI e PROVINCIA

COMPUTERS... chiavi in mano

- CONTABILITÀ GENERALE
- CONTABILITÀ I.V.A. SEMPLIFICATA
- FATTURAZIONE, MAGAZZINO
- INGEGNERIA STRUTTURALE

CENTRO INFORMATICA

VENDITA - PROGRAMMAZIONE - ASSISTENZA

Via Carrara, 25 (ang. C.so Italia) ☎ (0923) 40320/26501 - TRAPANI



Piazza Cuba - TRAPANI

PRESTIGIACOMO

VENDITA PROMOZIONALE

# SCONTI

del 30, 40 e 50 %

Alta fedeltà in auto



Alta fedeltà in auto

□□□□ Via Marsala, 157 - Tel. 29095

TRAPANI □□□□

di ORLANDO & ARISTODEMO

**BLAUPUNKT**

Che cosa cercate nella vostra prossima autoradio?

**HIFI AUTOSONIK**

**Clarion**

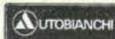
DESIGN? FUNZIONALITÀ? COMODITÀ? ELEGANZA? SOLIDITÀ? ASSISTENZA? CONVENIENZA...?

**PHILIPS**

**PIONEER**

Queste marche vi danno in un perfetto equilibrio tutti questi punti!

**AUTOVOX**



### CALCIO MINORE

### Promozione A

## Vince ancora la Folgore

La Folgore di Castelvetrano continua la marcia verso la promozione alla serie superiore guadagnando una eclatante vittoria esterna e mantenendosi sempre a ridosso della capolista. Zero in media inglese, migliore difesa del torneo, unica formazione imbattuta, ha guadagnato più punti delle altre in trasferta: sono dati che indubbiamente incoraggiano, e domenica prossima si assisterà al grande scontro con la capolista, Design 2000, che da par suo vanta il miglior attacco con 29 reti in attivo. Dietro queste due squadre, perde un punto la Iuvenes, costretta al pareggio in trasferta; mentre lo Sciacca non ha potuto disputare l'incontro ed ha, nel recupero, la possibilità di entrare nella lotta, considerato anche che il Ravanusa ha subito la seconda sconfitta in trasferta della stagione. In coda, ottima vittoria dell'Empedocla a Villabate, mentre per l'Argentino è estremamente arduo conquistare il

primo punto della stagione. Il prossimo turno, oltre al big-match tra Design 2000 e Folgore che si giocherà a Castelvetrano, presenta due scontri roventi per la permanenza nella serie, e vale a dire Termitana-Villabate e Atletico-Cantiere Navale.

#### I RISULTATI

Cantiere N.-Ravanusa	1-0
Castelbuono-Folgore	0-3
Design 2000-Atletico	2-1
Monreale-Argentino	3-0
Niscredi-Juvenes	2-2
Real Termini-Sciacca	n.d.
Ribera-Termitana	1-2
Villabate-Empedocla	0-3

La classifica: Design 2000 p. 25; Folgore p. 24; Iuvenes p. 23; Sciacca e Ravanusa p. 21; Monreale p. 20; Ribera p. 18; Castelbuono p. 17; Niscredi e Termitana p. 16; Cantiere N. p. 14; Atletico e Empedocla p. 13; Villabate p. 9; R. Termini\* p. 4; Argentino p. 0.

\* Una partita in meno.

### 1ª Categoria

## Paceco sempre più in alto

Rivoluzionata la parte alta della classifica per merito del Carini che, battendo la Libertas Trapani, ha affiancato l'ex capolista solitaria Partinicaudace, che non è andata oltre il pari con la Juventina Alcamo. Del mezzo passo falso del capofila non ha potuto approfittare il Termojolly che è stato battuto dal Paceco, il quale a sua volta vola verso le zone alte della classifica a due sole lunghezze dalla squadra che ha superato e a quattro dalla capolista. Ferme rimangono invece (oltre alla già citata Libertas) il Valderice (battuto a Partanna) e il Petrosino (battuto a Partinico). Il Castellammare lascia la zona calda della classifica segnando ben quattro reti al Cappuccini, mentre in coda la Stelat (con una bella vittoria) non è più sola a far da cenerentola. Una giornata davvero eccezionale, con 22 gol segnati e solo due pareggi. Il campionato si fa avvincente e v'è

da credere che il finale sarà più che mai incandescente. Nel prossimo turno Libertas TP e Valderice saranno impegnati in casa rispettivamente con Partinico (anticipata a sabato) e Terrasini; il Paceco viaggerà per incontrare il Partinicaudace.

#### I RISULTATI

Carini-Libertas-TP	3-2
Castellammare-Cappuccini	4-0
Juventina-Partinicaudace	0-0
Paceco-Termojolly	3-1
Partanna-Valderice	3-0
Partinico-Petrosino	2-0
Stelat-Jatina	2-0
Terrasini-Apolio II	1-1

La classifica: Carini e P. Audace p. 23; Termojolly p. 21; Paceco p. 19; Libertas TP, Valderice, Terrasini e Castellammare p. 17; Apollo II e Partanna p. 16; Partinico p. 14; Cappuccini p. 12; Petrosino\* e Jatina p. 11; Juventina e Stelat\* punti 9.

\* 2 punti di penalizzazione.

### 2ª Categoria

## L'Entello sconfitta in casa

Allunga lo Strasatti dopo la vittoria esterna sul Kennedy, approfittando del pareggio ottenuto dalle immediate inseguitrici che hanno concluso senza reti lo scontro diretto. Di questo pareggio hanno approfittato anche Riviera e Calatafimi che, superando di stretta misura Campobello e Buseto, si sono portate a cinque punti dalla terza in classifica: il distacco è ancora molto. Di rilievo la vittoria esterna del Fulgore con l'Erice Entello e il 5 a 0 della Mazarese sullo Sperone. In coda, buono il pareggio del Santa Ninfa con la Res Magna, mentre proprio per Entello e Sperone la classifica si fa sempre più calda. Giornata con due vittorie esterne, tre interne e tre pareggi. Migliore attacco del Fulgore (grazie alle tre reti segnate domenica scorsa), mentre le difese meno allegre sono quelle della capolista Stra-

satti e della Juventina (7 reti). Peggior difesa: Sperone TP (35 reti); non indifferente il bottino negativo del Fulgore che, pur avendo il migliore attacco, ha anche una difesa tra le peggiori con 31 reti al passivo.

#### I RISULTATI

Calatafimi-Busetto	2-1
Erice Entello-Fulgore	0-3
Juventina-Lilybeum	1-1
Juventina-Lilybeum	0-0
Kennedy-Strasatti	0-1
Mazarese-Sperone	5-0
Res Magna-S. Ninfa	2-2
Riviera-Campobello	1-0

La classifica: Strasatti p. 27; Lilybeum p. 24; Juventina p. 23; Riviera e Calatafimi p. 18; Terrenove e Buseto p. 16; Campobello e Fulgore p. 15; Juventina p. 14; Res Magna e Mazarese p. 13; E. Entello e Sperone TP p. 12; Kennedy p. 10; Santa Ninfa\* p. 9.

\* Un punto di penalizzazione.

### BASKET

- La Pall. Trapani vittoriosa 2ª in classifica
- La Rosmini incespica a Mazara
- La Velo non riesce proprio ad ingranare

C-2 MASCHILE — Come già aveva fatto all'andata (in trasferta) la Pall. Trapani ha superato l'Afragola (98-76) mantenendo il secondo posto in classifica in condominio con il Barcellona, pur esso vittorioso sul Cosenza in terra calabra. La prima di ritorno ha ribadito che la formazione trapanese, se guidata con ocularità, può vincere il campionato, anche se il Pozzuoli va fortissimo e continua ad avere sui secondi ben quattro punti di vantaggio. La gara della Dante Alighieri ha avuto storia solo nel primo tempo; nella seconda parte della gara la superiorità dei trapanesi è parsa cristallina e per gli ospiti è stata la fine. Per i campani vendetta rimandata. Il prossimo turno sarà tutto da seguire; a Barcellona scenderà la Pall. Trapani e dovrà decidersi chi delle due formazioni avrà il compito di inseguire la capolista: una delle due (questa è l'inesorabile regola del basket!) resterà a quota 18... di pareggio in questo sport non si parla e forse è meglio. La giornata (12ª) ha visto due vittorie esterne: del Barcellona (già citata) a Cosenza, e dell'ITT a Napoli.

D MASCHILE — Roberto Ancona, con il quale abbiamo parlato dopo la partita Mazara-Rosmini (97-81), ci ha fatto notare che l'incontro con i vallesi per gli ericini è stato un infortunio. I suoi ragazzi avevano tutte le buone intenzioni di regalarci una vittoria, ma vuoi per colpa loro, vuoi per la bravura degli avversari, non è sta-

to possibile. Gli avversari, ben inteso, non sono apparsi trascendentalmente preparati, ma gli ericini sul campo non hanno saputo giocare meglio di loro ed hanno subito per quasi l'intero incontro. Nel prossimo turno, alla Dante Alighieri, per la Rosmini c'è l'occa-

sione di rifarsi e il regalo... varrà sempre, anche se in ritardo! Primo consiglio: non sottovalutare l'Ideal Ragusa; secondo: essere psicologicamente tranquilli. Per il resto la giornata (12ª) ha confermato il buon momento della Gjemme, ancora sola al comando essen-

do andata a vincere a Gela. Al secondo posto a due sole lunghezze: il già citato Mazara la Tessilcon, il Licata e il P. Empedocle, rispettivamente vittoriose su Sciacca, Anic Gela e Alcamo. La giornata ha visto ben tre vittorie esterne su sette incontri.

B FEMMINILE — La Velo Trapani non riesce proprio ad ingranare. Le ragazze hanno dato alla Pol. Catania la soddisfazione della prima vittoria del campionato e al loro allenatore la delusione di una nuova sconfitta. Il futuro sembra ormai compromesso. Della partita le note da riportare sono inesistenti ed il punteggio (57-49) lo dimostra. Ma, d'altra parte, alle ultime due del torneo di più, onestamente, non si poteva chiedere. Domenica prossima arriva la Libertas Messina, reduce da una sconfitta interna ed intenzionata, crediamo, a dimenticarla presto. Di rilievo, nella giornata (13ª) l'aggancio al vertice della Birra Messina che ha battuto la Vigneri ma ha approfittato anche della sconfitta della capolista ad opera della Pignolata. Due le vittorie esterne.

Soddisfazione per la «giovane» della Pall. Trapani che guida la classifica della propria categoria. Fino a ora la bella squadra, guidata dal prof. Monaco, ha vinto tutte le gare. L'ultima è stata a spese dell'ITT. Il lavoro di Monaco sta dando, quindi, i suoi frutti e per i ragazzi l'avvenire si presenta roseo soprattutto se avranno la costanza di insistere per la strada tracciata dal loro maestro.

NINO D'ANGELO

### KAKAVELAKIS

(segue dalla terza pag.)  
frustate / e sette incendi / accendete a illuminare / le loro piaghe.

Attraverso la poesia di Kakavelakis credo sia più facile spiegare e capire quella che ormai è storia contemporanea, ma storia autentica dall'anima e dal sacrificio di un popolo che, nei momenti più crudi delle sue vicende, sa inventare il bene e il male, e fare le sue scelte, senza mai perdere il suo stile di vita, anzi rinnovandolo, rinvigorendolo, perché si sa, il dolore può prostrare e annullare l'uomo, ma può anche acuire la sua intelligenza e la sua forza morale, moltiplicare le sue speranze, avvivare le sue ansie e le sue legittime aspirazioni, segnare tracce di civiltà nuova in contrapposizione alla barbarie. Questo mi pare sia il senso della storia, e di quella greca in particolare, e che Dimitris Kakavelakis ha saputo e continua a vivere oggi con un protagonismo politico e culturale di cui larghi strati del popolo greco sono stati e continuano nel Mediterraneo ad essere partecipi.

## BANCA AGRICOLA DI CREDITO E RISPARMIO

### MARSALA

La tua banca

per tutte le tue esigenze



## Antonio Augugliaro

RAPPRESENTANZE

Non fidarti delle apparenze: se la solita foto non ti basta... chiedilo a chi ce l'ha!

il meglio per riscaldare e per arredare

CAMINETTI  
E  
RIVESTIMENTI



« KINGFIRE »

Per consigli ed informazioni:  
TRAPANI — Via Principe di Napoli, 31  
☎ (0923) 3.56.60

## 3 tre gioielli della gamma TALBOT... la grande, la media, la piccola!



HORIZON



SAMBA



SOLARA



TALBOT

# AGOSTA

TEL. 39.755 — TRAPANI  
VILLA MOKARTA

Favolosi SCONTI

del  
20 - 30 e 40%

# City life

VIA MARSALA - ☎ 24993 — TRAPANI

Luciano Soprani - Olga Monti - Facis  
Barrage - Louis Feraud - Ellesse  
Pierre Cardin - Valentino